



GEMMACRAF_{s.r.l.}

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATO DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMACRAF_{s.r.l.}

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO IV N. 5/6 Mag.-Giu. 1997 - Sped. Abb. Post. comma 27 art. 2 L.549/95 Roma Estero: Taxe percue - Rome - Italy L. 3.000

SOMMARIO

IN REGIONE	
• QUESTA CRISI E' UN ROMPICAPO di Dino Incollingo	pag. 2
• LA RACCOMANDAZIONE di Tatiana Di Paola	pag. 2
• UN MOLISANO AMBASCIATORE A ROMA di Francesco Romagnuolo	pag. 2
• KALENA VERSO LA FINE di Caterina Mastropasqua	pag. 3
CAMPOBASSO	
• R...ESTATE IN CITTÀ' 1997 di Maria Pia Tarasco	pag. 5
SALCITO	
• I TEDESCHI BOMBARDARONO SALCITO	pag. 7
CASTROPIGNANO	
• ATTENZIONE ALLE MANIPOLAZIONI ...	pag. 8
• LA STRADA DEL RIVOLO di Piergiorgio Acquistapace	pag. 8
FROSOLONE	
• COME CI SI PREPARA IN VISTA DELL'ESTATE	pag. 10
FOSSALTO	
• BREVI CENNI STORICI DI FOSSALTO a cura di Sac. Antonio Pizzi	pag. 11
ESTATE IN FESTA	
• UN PÒ DI LORO UN PÒ DI ME recital di Pierluigi Giorgio	pag. 12
LETTERE ALLA REDAZIONE	
• DAL CAMEROUN di Don Antonio Mascia	pag. 13
EMIGRANTE, AMICO MIO	
• DAL DIARIO DI P. ANTONIO GERMANO	pag. 14
• DURONIA...E POI L'AMERICA di Savino Tartaglia	pag. 14
PER NON DIMENTICARE	
• M'AR'CORD di Addo	pag. 15
• IL FUOCO DI S. MICHELE di Vincenzo Chiochio	pag. 15
• MASSERA C'EMMA MAGNIEA di Silvana Adducchio	pag. 15

CAMPOBASSO

CAMPOBASSO - CITTÀ GIARDINO
di MARIA GRAZIA GALASSO
(a pag.5)

TORELLA DEL SANNIO

CHIESA PARROCCHIALE: APPUNTI SULLO STATO D'AVANZAMENTO DEI LAVORI
di CARMELA D'ALESSANDRO
(a pag.6)

SALCITO

IL VECCHIO MULINO
di VINCENZO D'ALISERA
(a pag.7)

CASTROPIGNANO

L'ESSERE E IL NULLA
di NICOLA SCAPILLATI
(a pag.9)

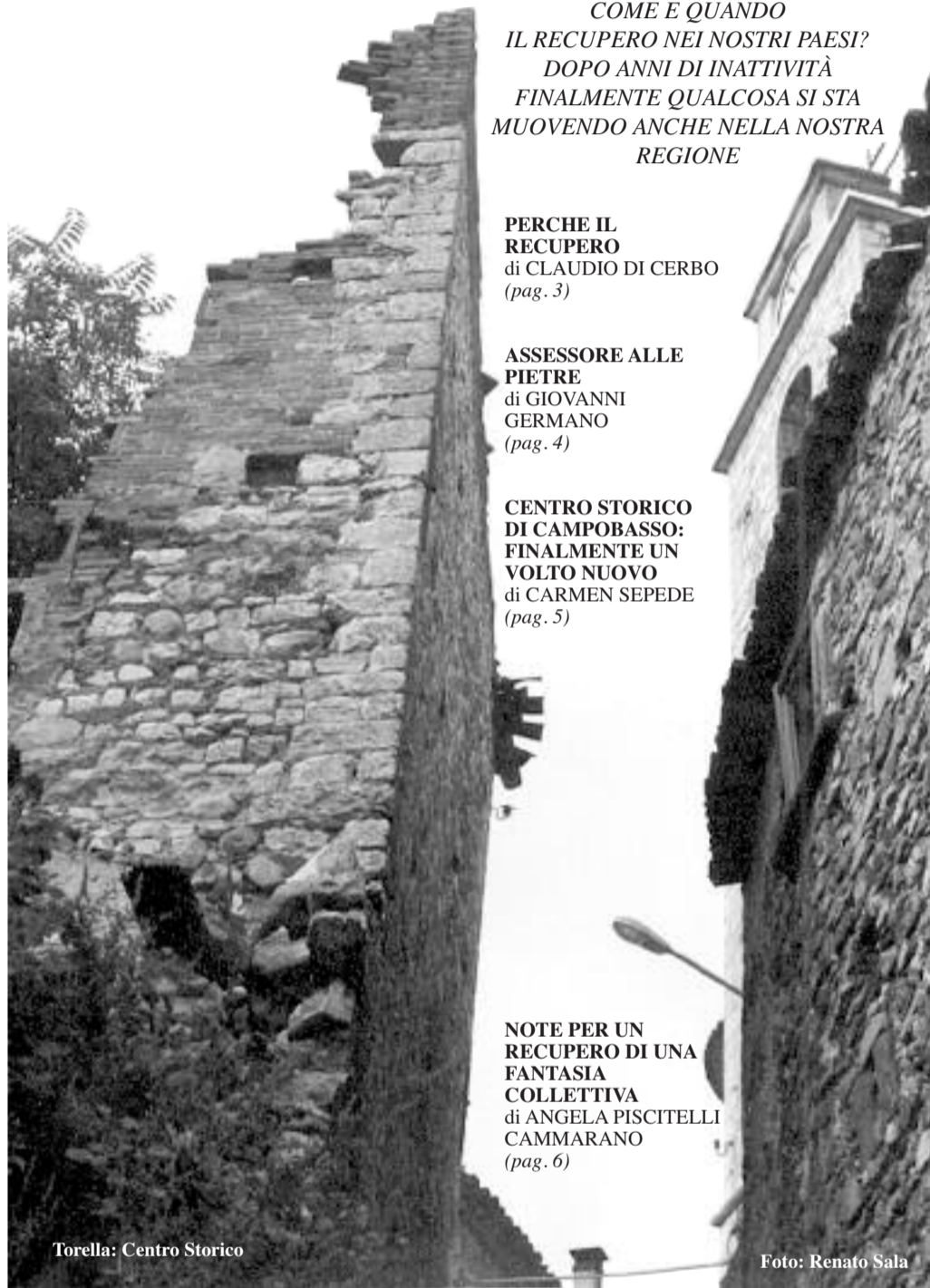
FROSOLONE

GIORNATA STUDIO SU G.A. COLOZZA
di DOMENICO CASTAGNA
(a pag.10)

FOSSALTO

I MORTI NON VOTANO
di GIOVANNI MASCIOLI
(a pag.11)

PIOVONO PIETRE



Torella: Centro Storico

Foto: Renato Sala

*COME E QUANDO
IL RECUPERO NEI NOSTRI PAESI?
DOPO ANNI DI INATTIVITÀ
FINALMENTE QUALCOSA SI STA
MUOVENDO ANCHE NELLA NOSTRA
REGIONE*

PERCHÉ IL RECUPERO
di CLAUDIO DI CERBO
(pag. 3)

ASSESSORE ALLE PIETRE
di GIOVANNI GERMANO
(pag. 4)

CENTRO STORICO DI CAMPOBASSO: FINALMENTE UN VOLTO NUOVO
di CARMEN SEPEDE
(pag. 5)

NOTE PER UN RECUPERO DI UNA FANTASIA COLLETTIVA
di ANGELA PISCITELLI CAMMARANO
(pag. 6)

PARCHI

*UNA VIA
PER IL
NUOVO SVILUPPO
IL PARLAMENTO
VUOLE RILANCIARLA*

di FILIPPO POLEGGI

La politica dei parchi e delle aree protette è strettamente legata alla ricerca di una nuova via per lo sviluppo che possa dare risposta alla crisi economica ed a quella occupazionale che è anche la strada perché a noi italiani possano ritrovare una comune identità nella enorme ricchezza del patrimonio culturale ed ambientale che custodiamo.

Prendendo atto dell'esaurimento del modello industrialista rispetto alla distribuzione della ricchezza ed alla creazione di un nuovo lavoro risulta chiaro che la valorizzazione del patrimonio di arte, natura, cultura, di questa enorme ricchezza, può diventare una delle direttrici per lo sviluppo economico, duraturo e compatibile con l'ambiente. E' possibile mettere in moto un circuito virtuoso tra le grandi possibilità offerte da flussi turistici nuovi, l'aumento della domanda di fruizione di beni culturali ed ambientali contemporaneamente alla organizzazione di un territorio parco con una rete di servizi e di attività compatibili con la salvaguardia ecologica.

(segue a pag.16)

NEL SUPPLEMENTO

DI QUESTO MESE

PUBBLICHIAMO

IL TESTO INTEGRALE DI QUATTRO PROPOSTE DI LEGGE REGIONALE

L.R. N°158 "NORMA SULLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI EPIGEI SECONDO I PRINCIPI STABILITI DALLA LEGGE 352/93

(pag.I)

L.R. N°159 "ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DELL'ULIVO DI VENAFRO"

(pag.II)

L.R. N°171 "DISCIPLINA DELLE STRADE DELL'OLIO, DEL VINO, DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI MOLISANI"

(pag.III)

L.R. N°170 "NORME PER LA SENTIERISTICA

(pag.IV)

Cammina, Molise! '97



ANCHE QUESTA ESTATE L'A.C. "LA TERRA" EDITRICE DEL NOSTRO MENSILE, IN COLLABORAZIONE CON ITALIA NOSTRA, SEZ. IS, IL CAI, SEZ. IS, E L'AIG, SEZ. MOLISE ORGANIZZA LA 3ª EDIZIONE DEL "cammina, Molise!", UNA LUNGA MARCIA DI QUATTRO GIORNI A CARATTERE NATURALISTICO E SOCIO-CULTURALE ATTRAVERSO I PAESI MOLISANI

(a pag. 16 programma e informazioni)



REGIONE: QUESTA CRISI E' UN ROMPICAPPO

di DINO INCOLLINGO

Chissà se Kissinger fosse riuscito a capirvi qualcosa, perché nel corso della crisi alla Regione Molise, di tutto si è parlato tranne che di politica, fatte le debite eccezioni.

Quasi tre mesi trascorsi a rinfrescare prima il proprio vocabolario, poi le reminiscenze di matematica che solo qualcuno sembra riconoscere a menadito.

Tra queste due branche del sapere si cela il mistero che mestieranti generici, specialisti, trapezisti e trampolieri, senza escludere i giullari, hanno cercato di spiegare al più grande alibi che sia mai stato creato dalla demagogopuldemocrazia, la gente.

La lingua italiana, si sa, non è delle più semplici; per possederla c'è sempre bisogno di anni di studio e di tirocinio. Se poi quest'ultimo viene praticato nei corridoi e nelle salette dove si fa notte quotidianamente, tutto si complica e non si sa chi sia il furbo ed il dritto, il professore e l'ignorante.

La matematica, invece, pur essendo una scienza esatta - e guai a chi ne critica gli effetti positivi a tutto campo, perché, dai cultori che pur svolgono altri mestieri, dal medico all'avvocato, viene fatto passare per deficiente - è una di quelle materie che nel corso dei secoli sono state nobilitate, per gli amanti dell'occulto, dagli alchimisti e maghi generici, fino a scadere dei tabulati del banco lotto. Oppure è entrata nel dizionario popolare per spiegare situazioni di fuori-cervello, come quando si dice "ma dai i numeri?". Ed è in effetti la dizione nel nostro caso, in qualche modo è quella più ricorrente. Comunque, si diceva nell'analisi delle proprietà di queste due materie c'è il nocciolo della crisi.

IL MISTERO IORIO

La ragione è presto spiegata. La crisi è stata aperta quasi ufficialmente per questioni di nomine in un ente sub regionale. Poi un consigliere regionale CCD, Alfredo D'Ambrosio prorompe sui giornali con un invito, che più chiaro non si può, a Michele Iorio, di fungere da faro illuminante per chi crede nei valori del "centro".

Chiaramente anche il più sprovveduto avrebbe pensato ad una provocazione, invece sarebbe stato meglio allarmarsi e prendere sul serio quel trafiletto di quotidiano. Di lì a poco, infatti, le dimissioni di Iorio diventano il fattore scatenante di una serie di eventi da collegare tra di loro con l'attack. I Popolari iniziano a chiedere una verifica all'interno dell'attuale maggioranza che governa la Regione.

Punto primo: verifica programmatica, numerica, oppure personalizzata ai singoli accessori? Nel primo e nel secondo caso non veniva fuori nulla di strano poiché da inizio legislatura i Popolari ripetevano queste cose con un ritornello metodico, soprattutto evidenziando spesso un "certo sbilanciamento a sinistra" dell'esecutivo. Ma poco prima di loro c'era stato anche il precedente del pidiessino Anniballe, assessore al lavoro, che con dimissioni, poi congelate, aveva posto il problema della verifica. Il terzo punto, caso mai, come poi si è capito, andava approfondito.

Ma le verità purtroppo, come vedremo, arrivano sempre a terremoto avvenuto ed a tombe scavate.

LA VISIBILITA' DEI POPOLARI

Il problema, stando ai Popolari, ormai dimentichi della verifica, sta nella loro visibilità. Ma che vuol dire? Con un assessore alla Sanità ed uno ai Lavori Pubblici, escludendo le altre deleghe solo per motivi di spazio, si rivendica la visibilità? La risposta è tutta per il lettore, perché una volta non chiarito il problema della visibilità si va all'assetto di Giunta. Deve essere ad otto, con un assessore in più a Popolari e Pidiessini ed uno a testa a Patto e Rifondazione. Poi non va più bene: la Giunta deve essere a sei: 3 popolari, 2 pidiessini ed uno a scelta tra Rifondazione e Patto. L'escluso potrebbe diventare presidente del Consiglio. Tutto senza prendersi la briga di valutare il pensiero dell'attuale presidente del Consiglio.

Intanto nessuno si rende conto che gli edili con i loro ventimila disoccupati chiedono rispetto e producono per qualche giorno un sit-in dinanzi al palazzo della Regione e la minoranza consiliare occupa l'aula. Conseguenza di tutto un ritorno di fiamma da parte di tradizionali centristi nei confronti di Iorio ed iniziano a venir fuori termini come ribaltone. Alla prima smentita delle direzioni nazionali dei partiti, si muta in "governo istituzionale". Alla seconda viene fuori l'appoggio, incondizionato a Veneziale.

LA CRISI SI INGARBUGLIA

Si ricomincia da capo con tre numeri magici: 6, 8, infine, ed è l'ultimo, 7. Il nodo sembra passare per il Patto, prima non convinto a lasciare, poi convinto, e dopo un paio di capriole di nuovo convinto. Et voilà, la Giunta a sei dovrebbe essere pronta. Invece no. Entra in scena Rinnovamento Italiano che dopo un po' abbandona il tavolo delle trattative. Poi il Patto ci ripensa e ci ripensano i Popolari: Giunta ad otto. Il PDS non ci sta. Giunta a sei. E va bene, dicono un po' tutti. Si discute l'assetto. I Popolari dopo aver ottenuto la visibilità con tre assessori non sanno, o meglio hanno difficoltà a saperlo, chi sono i papabili. La crisi della Giunta, al momento di andare in stampa, ricomincia proprio a tre, quanti dovrebbero essere i Popolari in Giunta.

E' un rompicapo, leggere queste righe, la realtà della crisi lo è sicuramente di più.

Una sola cosa, a margine, merita attenzione. Tra i tanti osservatori nessuno si è reso conto che Rifondazione Comunista, rappresentata da Michele Giambarba, invece di giocare con il pallottoliere, aveva proposto un documento la cui firma doveva costituire un atto preliminare alla costituzione della nuova Giunta. Un documento importante, condiviso un po' da tutti i componenti della maggioranza, che verteva su cinque punti: occupazione come priorità, quindi riforma degli enti sub regionali, approvazione della revisione del regolamento e dello statuto del consiglio regionale, deleghe agli enti locali, riforma degli assetti gestionali della regione Molise.

Nessuno, tranne chi ha trascorso varie notti all'interno del palazzo della Giunta regionale, ne ha fatto seriamente cenno. Ma è normale: questa è politica, cosa un po' più laboriosa dei conticini matematici

LA RACCOMANDAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO NON E' REATO

di TATIANA DI PAOLA

Non ci voleva la "sapienza" della Procura della Repubblica di Pescara a stabilire che la "raccomandazione", senza scopo di lucro, non è reato.

Difatti la Procura di Pescara ha proscioltò dall'accusa di "abuso d'ufficio" un dirigente regionale, imputato per aver scritto "numerossime lettere di raccomandazione".

Il meccanismo della sentenza - scrive Michele Serra - è semplice e agile: da un lato si fa notare che l'imputato non avrebbe fatto che adeguarsi ad una prassi consolidata; dall'altro si sottolinea come la decisione di assumere o meno i raccomandati resta pur sempre una scelta legittima del datore di lavoro.

La raccomandazione, nel Sud particolarmente, non è reato, ma neanche al Nord non scherzano nel fare le loro scelte!

La raccomandazione, secondo i giudici di Pescara, non determina un ingiusto vantaggio per chi ne beneficia, e quindi non è abuso per chi lo fa, anche se si tratta di un alto funzionario statale.

La raccomandazione è soprattutto una prassi, ma una corsia preferenziale che chi ha non esita ad usare. E sono gli stessi giudici ad avvalorare la tesi della prassi, quando scrivono che il direttore di un Ufficio del Lavoro non ha fatto altro che uniformarsi ad una prassi amministrativa che seppur scorretta risultava da tempo seguita dai suoi predecessori.

Così facevan tutti. Così ha fatto pure Colaci ed altri continueranno dopo di lui.

UN MOLISANO AMBASCIATORE A ROMA

di FRANCESCO ROMAGNUOLO

Un avvocato italo-americano, Tom Foglietta, oriundo di Monteroduni in provincia di Isernia già sindaco di Filadelfia - USA - sarà nominato entro il 30 giugno 1997 "Ambasciatore USA" a Roma.

Tom Foglietta parla benissimo l'italiano e ancora meglio il dialetto molisano, ha 69 anni, prima era repubblicano, ora milita nel partito democratico ed è amico di Bill Clinton. L'ho conosciuto a Filadelfia 30 anni orsono in occasione del mio viaggio negli Stati Uniti d'America, Tom Foglietta all'epoca era Sindaco di Filadelfia ed organizzò un pranzo ufficiale al Comune riservato ai Soci dell'Associazione Abruzzese-Molisana di Roma, giunti in viaggio turistico negli USA.

Negli Stati Uniti hanno un'antica tradizione, quella di scegliere gli ambasciatori fra i politici, banchieri, ex-parlamentari e generosi finanziatori del partito; in Italia invece vengono scelti solo nella carriera diplomatica.

Secondo il giornale **Washington Post** l'avvocato molisano Tom Foglietta è stato prescelto da Clinton sugli altri aspiranti: Mario Cuomo ex governatore dello stato di New York e Guarino ex deputato del New Jersey.

Thomas M. Foglietta è nato a Filadelfia nel 1928, da padre emigrato da Monteroduni e si è specializzato in legge nel 1952; nell'ottobre del 1980 - quale dipendente - fu eletto deputato nel Collegio di Filadelfia e da allora è stato sempre rieletto, grazie anche all'appoggio della numerosa comunità italo-americana.



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA

Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887

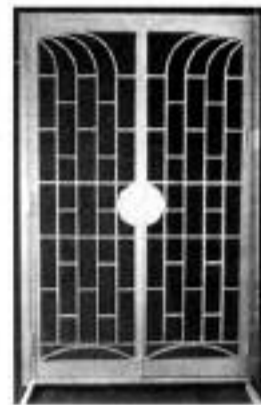
**PORTE E
FINESTRE**



MORSELLA

via Casale Paoloni, 121
tel. 72650945 ROMA

Morsella parte vi offre una serie di comodi servizi commerciali, come preventivi gratuiti direttamente a casa vostra, facilitazione dei pagamenti fino a 4 mesi senza interessi e inoltre garantisce prezzi concorrenziali in quanto realizza nelle proprie officine l'articolo da voi commissionato.



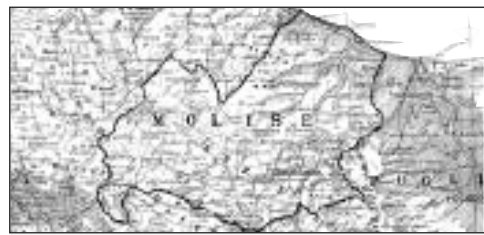
Le porte e finestre Morsella sono sicure, affidabili, belle. Ma la produzione Morsella non si limita a questo. E' in grado di fornirvi grate, armadi blindati, le nuove finestre in alluminio a giunto aperto, serrature di sicurezza tipiche con doppia mappa e con 12 punti di sicurezza, cassaforti in acciaio e manganese con segreta e chiavi, porte inferiate con rostro antistrappo, porte blindate con soglia mobile automatica antispiffero e qualsiasi tipo di lavorazione in ferro battuto.



La professionalità

Morsella Porte garantendo l'affidabilità dei suoi prodotti, risolve al meglio qualsiasi problema di sicurezza. Utilizzando materiali di alta qualità, un'accurata progettazione, una linea elegante, il prodotto Morsella Porte diventa un elemento di arredo perfettamente sicuro ed altrettanto perfettamente viene inserito in ogni ambiente.



**PERCHE' IL RECUPERO**

di CLAUDIO DI CERBO

Il centro storico è documentazione storica e testimonianza di civiltà passate, oltre che patrimonio di tradizioni. Sovrapposizione di elementi di diversi periodi storici ne permettono una lettura degli avvenimenti e delle vicissitudini sociali, economiche e tecnico-architettoniche.

Le due leggi di data ormai lontana, la 1497 e la 1089 del 1939, che tutelano i complessi dei beni come la vedute panoramiche o i singoli immobili, sono state applicate in buona parte per i centri abitati antichi a testimonianza del loro valore; la stessa e più recente legge 431/85 comprende tali beni come facenti parte dell'ambiente.

Che abbiano una loro attrazione lo dimostra il fatto che ciò osserviamo durante le visite è la parte antica dell'abitato; non siamo certo, in generale, attratti dalle periferie, anche se può trattarsi di architettura povera, ma non nobilitata come quella dei tempi passati; lo squallore e la monotonia di tali quartieri è sostituita in un centro storico dalla attenzione verso i più piccoli particolari, dagli scorci che cambiano continuamente ed in modo suggestivo, in genere dall'ambiente urbano che invita agli scambi ed ai rapporti umani.

Ma se questi argomenti possono apparire di tipo romantico ecco quello più concreto: i centri antichi costituiscono pur sempre una notevole componente del patrimonio abitativo che non può certo essere abbandonato ma deve soddisfare in modo adeguato le esigenze e le richieste di volume per tale scopo evitando nello stesso tempo lo sperpero di suoli con le realizzazioni di urbanizzazioni di un territorio che si fa sempre più prezioso; (esempio di Ferrazzano, relativamente solo alla seconda parte, dove i nuovi quartieri occupano aree di vari ettari e dove le zone agricole sono fittamente antropizzate).

Per recupero bisogna chiarire se si intende trasformazione o conservazione, manutenzione, risanamento o sostituzione?

Cosa essenziale è l'uso appropriato, cioè la vita attraverso la vivibilità degli stessi intendendo non solo la qualità della vita nel centro urbano ma anche la mobilità (viabilità esterna ecc.).

Le architetture residenziali possono essere salvate e recuperate solo abitandole; ma dovranno essere abitate da coloro che sono nati in quel paese, che vi lavorano anche se solo momentaneamente perché il lavoro li spinge nella città più vicina per ritornarvi la sera; non possono essere recuperate solo il fine settimana sottousando così un patrimonio che è usato per pochi periodi all'anno.

Tutto ciò vuol dire una pianificazione che riesca a recuperare la funzione con un modello di sviluppo a cui la regione non sembra sino ad ora preoccuparsi.

L'occasione dei Piani Paesistici, intesi come strumenti di valorizzazione ed organizzazione di tutte le risorse.

Ed ecco allora lo stretto rapporto che esiste con una gestione corretta del territorio con la possibilità di una economia locale, cioè di un reddito legato all'uso delle risorse locali.

Ciò contribuirebbe anche alla riduzione del degrado ambientale causato da una mancanza di uso di un territorio da opere umane; un territorio così ha bisogno di manutenzione.

Questo vuol significare la necessità di un ordinato sviluppo delle zone interne con la considerazione delle risorse esistenti, della tutela del paesaggio, del patrimonio storico artistico, promuovendone l'uso sociale, la razionale utilizzazione e la piena valorizzazione.

Qualcuno ha fatto un esempio molto calzante: sarà un bosco valorizzato o un convento reso fruibile a determinare flusso turistico, sarà un'area archeologica a richiamare un turismo culturale, saranno i centri agrituristici con i musei delle tradizioni popolari ed artigianato locale a permettere dei posti più stabili ecc.. Tutto ciò come in un grande itinerario caratterizzato da tre elementi fondamentali: le vie, le stazioni, le mete.

Le vie sono le strade esistenti, le mulattiere, i sentieri, i tratturi; per stazioni i centri montani da attrezzare per ospitare i nuovi flussi turistici (vedi P.N.A.); per mettere i valori naturali, religiosi, archeologici ecc..

Abbiamo in questo caso un perfetto rapporto tra il territorio ed i suoi abitanti.

Per il recupero però tre sono i parametri essenziali:

- idee concrete di attuazione;
- strumenti (legislativi, finanziari, organizzativi, tempo presso i vari Enti che richiedono tempi);
- soggetti (operatori pubblici o privati)

Ne aggiungerei un quarto: il personale adatto ed in particolare gli artigiani.

Alcune considerazioni a tale proposito.

A livello nazionale il patrimonio abitativo ammonta a circa 100 milioni di vani dei quali 2/3 sono di proprietà e di queste il 40% cioè il 25% dell'intero patrimonio sono seconde case.

Nel Molise dei 137.000 alloggi 37.000 figurano disabitati. Il futuro dell'edilizia abitativa si gioca anche nei centri antichi con il recupero. Anche perché si ridurrà la disponibilità delle zone di espansione degli aggregati urbani; segno evidente nelle grandi città è il recupero delle aree dismesse.

Alcuni dati: dei 300.000 Kmq, cioè di 30.000 milioni di ettari ne rimangono, secondo alcuni dati, poco più della metà, diciamo 13.000 milioni erano antropizzabili. Di questa parte circa 1.000.000 fu usato negli anni '60, quando circa 12.000.000 di persone lasciarono il sud verso il nord ed a cui seguì una crescita "diffusa" con case monofamiliari, cioè architettura orizzontale (seconda fase dal 60 al 70).

Terza fase: i sistemi metropolitani perdono abitanti, diminuiscono i nati (nel '88 i nati erano inferiori ai morti) ma un aumento notevole dei nuclei familiari che comporta l'incremento della domanda di abitazioni e quindi il territorio urbanizzato. Ciò anche in considerazione che aumenta la richiesta di servizi, di standard e di richiesta di spazi non abitativi.

Si ipotizza che nel 2000 il territorio urbanizzato arriverà a 100 mq/abitanti il che vuol dire un altro milione di ettari per cui ci troviamo nella necessità di non usare più territorio.

Allora ci sarà un interessamento degli operatori verso l'edilizia obsoleta per un recupero che dovrà intendersi come trasformazione o come conservazione? La ricetta però sarà questa: la realizzazione di progetti integrati, in cui possano trovare posto i vari interessi ed attività economiche (come nel quadro del buongoverno) cioè un approccio globale alle varie funzioni. Sostanziale l'intervento pubblico con programmazione ed orientamenti e proposte.

Che il recupero abitativo abbia già interessato lo evidenziano alcuni indicatori: nel decennio 71-81 di fronte ad un aumento detotale delle abitazioni di 4,5 milioni (25 milioni di stanze), le abitazioni fornite di bagno e di riscaldamento sono aumentate di circa 8 milioni. Tra l'81 e l'86 un incremento da 565 a 875 delle abitazioni fornite di riscaldamento.

Per la legislazione e le norme sinora sono state improntate per assolvere alla forte espansione urbana si è passati ad una fase caratterizzata da problemi di riqualificazione urbanistica che possa produrre programmi di qualificazione della città valorizzando particolari normative (ad esempio arredo urbano) e snellire tempi e procedure operative mirando alla qualità della vita.

KALENA VERSO LA FINE

di CATERINA MASTROPASQUA



"Casacalenda: Comune Devitalizzato".
Quadro ad olio del pittore Enzo Romagnuolo

"Cultura: un investimento", è il titolo di un manifesto lanciato durante l'estate '96 dall'amministrazione Provinciale di Campobasso.

Un popolo ha bisogno della cultura ed è necessario salvaguardarla; salvaguardarla significa anche partorire nuove idee, nuove creazioni e farle circolare. La produzione artistica ci offre la possibilità di comunicare e di stimolare la riflessione culturale della gente: è un linguaggio di forme, di colori come proposta, di immagini come parti del movimento di segni come provocazioni. E' un linguaggio che invade la percezione e ricerca lo spirito, mettendo l'uomo in una condizione ideale, per ritrovare se stesso tramite l'emozione.

Per questo l'arte è la cultura e la società la deve sostenere e promuovere.

Il manifesto della Provincia di Campobasso non è stato "raccolto" dal Comune di Casacalenda che continua imperterrito a seguire l'iter lasciato dai precedenti amministratori.

"Povera Casacalenda sempre più giù" è stato il titolo di un precedente articolo; il titolo da solo sta a rappresentare tutto lo sfascio, tutte le brutture (monumento con pelle di capre! Ecc. ecc.) che gli onesti cittadini stanno sopportando, purtroppo, da oltre 15 anni.

Basta osservare la foto che riproduce un quadro del pittore calendario Enzo Romagnuolo, per capire che il Comune "devitalizzato" è ormai verso la fine! Casacalenda ogni giorno che passa viene a perdere un pezzettino della sua storia; se non si è in grado di provvedere al mantenimento di una cittadina, è meglio cedere il passo a chi vuole veramente bene a questo povero Paese.

E' inutile che si continui a spendere soldi inutilmente, senza nulla concludere, perché gli attuali amministratori non hanno personalità spiccata!

Ormai tutti i cittadini di Casacalenda sono al massimo della sopportazione e della pazienza, non ne possono più di questo stato di cose. Bella figura di "incapacità anche quest'anno l'Amministrazione Comunale l'ha offerta questa estate. Già la famosa "Kalena-estate", "Kalena-arte", quale estate casacalendese totale!" Il tutto potrebbe essere chiamato "incompetenza, superficialità ed incompetenza casalendese!"

Prima che si arrivi allo spopolamento totale, è l'ora di rimboccarsi le maniche (tutti insieme), e risollevare le sorti di Casacalenda, che tanto in basso è andata.

Povera Casacalenda!

MANZO Cicli



VASTO ASSORTIMENTO
MOUNTAIN BIKE
CICLI DA CAMERA
ACCESSORI E RICAMBI
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 757164

00153 Roma - Porta Portese
stand 75 Tel. 06/5817121

Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706



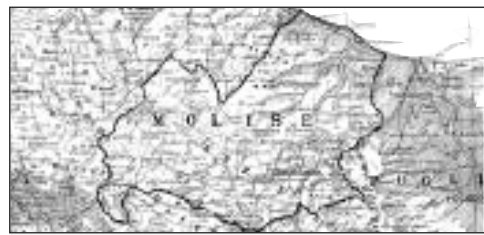
STAZIONE DI SERVIZIO
ERG

C.F. 02373010582
P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653



“Piovono pietre” è il titolo di un bellissimo film dell'inglese Ken Loach. Il regista denuncia il degrado sociale della periferia londinese e la metafora della pioggia di pietre è riferita al duro impatto che alcuni operai hanno quotidianamente con i problemi del lavoro, della famiglia, della casa, del quartiere.

Fuor di metafora, in molti dei centri antichi dei nostri piccoli paesi le pietre piovono per davvero dai tetti o dai muri pericolanti dei tanti edifici fatiscenti lasciati in completo abbandono per decenni. E le pietre che piovono sono senza distinzione di “ceto”. Piove la pietra “contadina” ed “artigiana” che fu parte delle case povere, ma piovono anche le pietre “nobili” e “religiose” che furono delle case più ricche e con più valore artistico ed architettonico.

Le leggi 219 e 230, emanate all'indomani degli eventi sismici del maggio 1984, favorirono la ristrutturazione pressoché completa di alcuni comuni. Le case di questi comuni, toccate o non toccate dal terremoto, furono “ristrutturate”, secondo i dettami tecnici antisismici contenuti nelle circolari esplicative delle leggi menzionate, ma certamente non furono “recuperate”. Le pietre, imprigionate da reti metalliche ed intonaci di duro cemento, gridano ancora vendetta. Esse non riacquistano mai più la libertà.

Miliardi spesi per “aggiustare” hanno finito per “deturpare”. Una ulteriore riprova per affermare con forza che non si può aspettare il terremoto per intervenire.

L'esigenza e l'urgenza di ricostruire o di ristrutturare, l'impazienza degli amministratori, la scarsa sensibilità e l'inesperienza degli operatori del settore, in mancanza di normative serie riferite alla tutela del patrimonio ambientale, non possono che provocare guasti, oltraggiando così il patrimonio storico e culturale del nostro popolo. Così i paesi, toccati dal sisma del maggio del 1984, come d'altro canto quelli investiti, negli anni 70 e 80, dagli interventi di ristrutturazione provocati dai generosi flussi di denaro delle riserve degli emigranti, sono stati irrimediabilmente rovinati sotto il profilo della conservazione. Essi di certo non sarebbero più riconoscibili agli occhi di chi li ha costruiti ed abitati nei decenni e nei secoli passati con tanto amore e tanti sacrifici.

Quindi, per non far “piovere” più pietre e per raccogliere quelle “piovute” e rimetterle al posto giusto, per assicurare loro eterna “libertà” in ricordo ed omaggio alle rocce da cui sono state cavate ed alla dura fatica ed alla fantasiosa laboriosità di tutti coloro che in mano le hanno tenute, bisogna adoperarsi al più presto per arrivare alla formulazione di leggi nazionali e regionali, che prevedano finanziamenti mirati alla ristrutturazione preventiva, e di normative locali (strumenti urbanistici), che, tenendo conto di leggi già in vigore o di piani e studi già eseguiti per le varie realtà territoriali (vedi Piani Paesistici, studi di fattibilità, etc.), tutelino il patrimonio ambientale e storico dei centri antichi.

Per non far piovere pietre, quindi, bisogna che piovano miliardi, pubblici e privati, ma prima, non dopo il terremoto. Prevenire, non rimediare! E perché la pioggia porti i frutti sperati bisogna sapere bene come lavorare. Bisogna perciò intervenire, avendo coscienza che è importante il consolidamento strutturale del patrimonio edilizio, ma che è altrettanto essenziale la conservazione storica e culturale dello stesso. E questi interventi devono essere mirati alla riqualificazione abitativa dei centri antichi: bisogna ricreare l'habitat originario. La piazza deve rivivere! Occorrono spinte energiche per ricreare botteghe artigianali e attività di piccolo commercio. Servono spazi e situazioni, dove è possibile produrre cultura, dove è



S. Pietro Avellana. Gli anni della ricostruzione postbellica

ASSESSORE ALLE PIETRE

di GIOVANNI GERMANO

“L'ESIGENZA E L'URGENZA DI RICOSTRUIRE O RISTRUTTURARE I NOSTRI PAESI, L'IMPAZIENZA DEGLI AMMINISTRATORI, LA SCARSA SENSIBILITÀ E L'INESPERIENZA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE, IN MANCANZA DI NORMATIVE SERIE RIFERITE ALLA TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, NON POSSONO CHE PROVOCARE GUASTI, OLTRAGGIANDO COSÌ IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DEL NOSTRO POPOLO!”

possibile la socializzazione e il divertimento, dove è possibile che il giovane impari dal vecchio ed il vecchio sia aiutato dal giovane. Ricreare l'habitat originario dei nostri piccoli paesi, per ricreare l'ambiente a dimensione umana, vissuto dai nostri padri.

Recuperare la pietra per recuperare la vita!

Il centro storico, o meglio antico, non dovrà essere il “monumento” recuperato sbattuto in faccia al turista occasionale, o l'ospizio per gli anziani, o il luogo dove venire a trascorrere i dieci giorni di ferie ad agosto o per qualche fine settimana. No! Esso dovrà essere abitato da gente attiva che produce, dovrà essere abitato dal contadino, dal sarto, dal fabbro, dal falegname, dal barbiere, dal muratore, dal macellaio, dal panettiere, dal cantiniere, dal “salaio”, dall'oste, dal negoziante, dal prete, dal segretario della sezione di partito, dal medico, dall'avvocato, dal geometra, dal maestro e da tutti coloro che hanno intenzione di “fare”, anche nelle nuove professioni legate all'informatica, al turismo rurale, al terziario minimo in generale. Bisogna programmare uno sviluppo legato a queste “minimalità” a livello comprensoriale, in considerazione cioè delle omogeneità territoriali, sociali, culturali ed economiche dei paesi in cui si intende intervenire.

Tenendo conto dello stato in cui sono ridotti i nostri paesi, vien da pensare che la “notte” finirà per inghiottirli. No, l'alba arriverà ed i nostri paesi finalmente risorgeranno! Le nostre terre potranno e dovranno essere in futuro l'alternativa “forzata” ai problemi immani delle nostre megalopoli. Nei prossimi anni finalmente, non potrà essere altrimenti, ci sarà il tanto atteso decentramento economico e sociale dalla “città” alla “campagna”. Bisogna quindi iniziare seriamente a lavorare per non farsi trovare impreparati. Bisogna preparare il terreno.

Sono state presentate delle proposte di legge regionali, che su questo numero pubblichiamo integralmente, che fanno ben sperare in una “via nova”, finalmente imboccata, che ci porterà, speriamo al più presto, nel fascinoso mondo della rinascita molisana.

Ma, nell'attesa che si metta in moto la ferruginosa macchina politica ed economica statale e regionale, i nostri comuni cosa dovranno fare?

Nell'umiltà del professionista che ha

acquisito esperienza, nel bene e nel male, operando per anni come architetto “condotto” in un piccolo paese molisano, “interno e di montagna”, credo di poter suggerire alle amministrazioni comunali alcuni consigli.

Primo. Dovranno avere il coraggio di abbandonare le residuali politiche clientelari legate al “do, ut des” di democristiana memoria ed anche gli affannosi impegni amministrativi svolti sotto e per il “campanile”, avere cioè il coraggio di uscire dall'isolamento “paesano”, reddito politicamente ed economicamente per pochi, per avviarsi finalmente verso forme di seria collaborazione politica, culturale ed economica, trasparente ed efficace, con i paesi limitrofi, puntando a forme consortili, magari iniziando a pretendere maggiori poteri, amministrativi ed economici, per le Comunità Montane d'appartenenza.

Secondo. Dovranno rielaborare gli strumenti urbanistici, dove i programmi di fabbricazione diventino dappertutto dei veri e propri piani regolatori. Bisogna in definitiva, lotto per lotto, strada per strada, casa per casa, parete per parete, finestra per finestra, imporre delle norme attuative per gli interventi di recupero e di completamento. Le zone d'espansione si dovranno limitare al minimo del fabbisogno, relegando quest'onere ai centri più vocati all'espansione sia storicamente che geograficamente. I nostri paesi dovranno mantenere intatta la loro morfologia strutturale, per salvaguardare il rapporto socio-ambientale “verde-costruito”.

Terzo. Dovranno nominare subito (domani già è tardi) un “assessore alle pietre”, con delega al legno ed al ferro.

Un assessore con pieni poteri. Un assessore che, nell'attesa che vengano redatte e rese esecutive le nuove norme attuative degli strumenti urbanistici, abbia la capacità culturale di “avere in mano” le pietre ed anche il legno ed il ferro.

Quali potrebbero essere in pratica le funzioni di un amministratore con siffatte responsabilità?

L'elenco è lungo, ma le più urgenti ed importanti credo siano le seguenti.

A) Catalogazione degli edifici pericolanti, pubblici e privati.

B) Segnalazione immediata alla Soprintendenza ai Beni Culturali di accertate constatazioni di fatiscenza relative agli edifici di particolare pregio storico ed architettonico.

C) Catalogazione di portali, soglie ed

elementi in pietra anche di modesta fattura, ringhiere in ferro battuto di balconi ed inferriate, portoni in legno, cornicioni con particolari lavorazioni.

D) Imposizione del divieto assoluto di impiego del cemento a vista e di qualsiasi altro tipo di materiale non conforme alla storicità dei luoghi (lastre di porfido e similari, lastre di pietra tagliata di rivestimento, betonelle, asfalti, lastre di cemento comunque lavorate, etc.) nelle opere di consolidamento e di ripristino di muri, di strade interne, carrabili o pedonali.

E) Imposizione dell'obbligo di mettere a nudo la pietra, per “liberarla”, ovunque sia possibile: sui muri a vista dei muraglioni, per esempio, togliere gli intonaci e far rivivere i massi lapidei, con accurate opere di sabbiatura e stuccatura; lo stesso obbligo deve essere esteso ai muri di buona fattura di tutti gli edifici costituenti il centro antico.

F) Messa al bando, per gli interventi di consolidamento delle murature portanti esterne, in conformità alle norme antisismiche, dell'uso della rete metallica e del betoncino, ed impiego, invece, di altre tecniche che abbiano la stessa funzione statica (cordolature agli orizzontamenti, tiranti, iniezioni di miscele consolidanti, etc.); ove bisogna creare o sostituire piattabande, il consiglio deve essere di impiegare cunei in massa lapidea o solide travi in legno, anche a vista, per l'esterno e cordolature in c.a. o travi in ferro per l'interno.

G) Controllo degli elementi architettonici e dei materiali che si dovranno usare per le ristrutturazioni. Per i cornicioni, non cemento armato ma aggetti alla “romanello”; per il manto di copertura, non tegole in cemento o alla marsigliese, ma riutilizzo di coppi in argilla; per gli infissi non leghe metalliche, ma legno e ferro battuto; per i balconi, non sbalzi in cemento armato, ma piccole sporgenze di lastre di marmo su travi aggettanti in ghisa o in pietra; per i portali e le soglie delle finestre solo pietra lavorata a faccia vista.

Per ultimo gli amministratori dei nostri piccoli comuni dovranno tenere in serio conto i nuclei edilizi delle cosiddette “borgate”, che, contrariamente alle borgate cittadine hanno una connotazione storica ed urbanistica, quasi sempre equiparabile, anche se in “veste minore”, al centro antico (o storico) di appartenenza amministrativa. Anche nelle borgate quindi i nuclei antichi dovranno essere recuperati e riqualificati ed esse dovranno rientrare a pieno titolo nelle previsioni di tutela ambientale degli strumenti urbanistici.

In questo numero de *la vianova*, a riprova della battaglia ambientalista che il giornale ha intrapreso sin dalla sua nascita, molte sono le pagine dedicate alla “difesa d'ufficio” della pietra, della cultura contadina e artigiana dei nostri padri, i quali, però, oltre a vivere a “dimensione umana” il centro abitato, avevano anche e soprattutto il pregio, non dobbiamo dimenticarlo, di vivere in un ambiente naturalisticamente e socialmente equilibrato, dove era ben distinta la funzione del centro abitato da quella della campagna. Questa considerazione è importante perché deve servire a far capire che ogni decisione, amministrativa, sociale e urbanistica tendente ad intervenire sul territorio non può prescindere dal rapporto stretto che è storicamente esistito tra centro e campagna. Il monito per gli amministratori e gli operatori culturali ed economici delle nostre terre non potrà che essere il seguente: **mantenere, fin quanto ancora è possibile, inalterato l'equilibrio paese-borgata-campagna.** Questo equilibrio rappresenta l'unica, vera risorsa economica che i nostri piccoli paesi, “interni e di montagna”, hanno!



IL CENTRO
STORICO DI
CAMPOBASSO SI
APPRESTA A
CAMBIARE VOLTO.
E' IN DISCUSSIONE
A PALAZZO SAN
GIORGIO IL
NUOVO IPIANO DI
RECUPERO. UN
PROGETTO CHE
INTERESSA NON
PIÙ SOLO I
COMPARTI 23 E 25,
MA CHE È STATO
ESTESO A TUTTO IL
BORGO ANTICO.



Chi possiede un immobile o un appartamento nel centro storico potrà ora ristrutturarlo, beneficiando di contributi a fondo perduto. Sarà tuttavia obbligato a rispettare le indicazioni fornite dal nuovo manuale di recupero. Un modo, questo, per evitare gli abusi edilizi e le ristrutturazioni selvagge.

Per i lavori l'amministrazione comunale del capoluogo concederà finanziamenti, fino ad un massimo del 50% delle spese sostenute e documentate. E' già stata fatta una classificazione tra interventi primari, secondari e di manutenzione straordinaria. La partecipazione più consistente alla spesa andrà a chi si impegnerà a rispettare le "UMI", le Unità Minime di Intervento.

I fondi a disposizione di Palazzo San Giorgio ammontano a 8 miliardi, provenienti dalla legge 64. La cifra è stata così suddivisa: 5 miliardi e 200 milioni per la parte privata; 2 miliardi e 800 milioni per quella pubblica e per le opere di arredo urbano.

Soddisfatto l'assessore comunale all'urbanistica Emilio Ntarelli. «Contiamo - ha dichiarato - di cambiare faccia a tutto il centro storico di Campobasso nel giro di due o tre anni».

Una novità dell'iniziativa è costituita dal fatto che anche il Comune potrà acquistare edifici nel centro storico e ristrutturarli a proprie spese. Gli immobili saranno poi posti in vendita, oppure utilizzati come case alloggio per gli sfrattati.

Sempre sul centro storico, da registrare un'altra proposta, presentata al sindaco Augusto Massa dal Comitato di quartiere. Si tratta di una serie di suggerimenti per migliorare le qualità della vita nel borgo medioevale.

Primo passaggio il rispetto della segnaletica stradale e il miglioramento della viabilità, anche per mezzo di un'intensificazione dei controlli. Ma il Comitato ha espresso anche delle idee per iniziative di carattere culturale, da realizzare negli angoli più suggestivi della zona. Si pensi, ad esempio, alle Chiese di San Bartolomeo e San Giorgio, che potrebbero essere utilizzate per concerti di musica da camera, recital di poesie, manifestazioni rievocative.

Da rivedere anche l'illuminazione pubblica, per valorizzare edifici e monumenti. Un elemento finora carente, tanto che lo stesso castello Monforte, il simbolo della città di Campobasso, per oltre due mesi è rimasto immerso nel buio.

Per quanto riguarda l'assetto urbano sono enormi, secondo il Comitato di quartiere, le opportunità di sviluppo economico e turistico dell'area a ridosso della collina. Un'area, che prima di tutto, deve essere riportata alla vita, come è avvenuto in tante altre città d'Italia.

CAMPOBASSO: CITTÀ' GIARDINO

di MARIA GRAZIA GALASSO

Campobasso, "Città Giardino". Un tempo realtà, poi un sogno nostalgico. Ora un progetto che sta iniziando a muovere i suoi passi.

Approvato dall'amministrazione comunale il PRU, ossia il Programma di recupero urbano, mira al recupero di alcune aree cittadine.

"Stiamo cercando di rendere più vivibili i quartieri che ora non sono ancora del tutto a dimensione d'uomo". Questa la sintesi degli interventi espressa dall'assessore all'urbanistica, Emilio Ntarelli. Interventi che quindi non serviranno solo a rifare il trucco alla periferia cittadina, ma che restituiranno alle zone anche la loro funzionalità. "I tre obiettivi di recupero - afferma l'assessore Ntarelli - sono Vazzieri, il Cep e San Giovanni". Tre quartieri che vivono spesso una vita a sé, ma che sono ancora più spesso privi dei servizi che li renderebbero autonomi. Tre quartieri sui quali saranno spesi rispettivamente 1 miliardo e 400 milioni per il terzo.

Un auditorium di oltre trecento posti e locali destinati ad un centro di aggregazione per attività sociali. Questo un esempio del progetto che, nel caso specifico verrà realizzato nella scuola di via Alfieri nel giovane quartiere Vazzieri. Una struttura attualmente isolata che diventerà il centro vitale della zona. Qui, nel mirino dell'amministrazione vi sono oltre agli interventi sulle aree verdi, soprattutto l'arredamento urbano. Attrezzature ginniche, pavimentazione nuova e una strada di collegamento con via Carducci ed una con viale Manzoni. Una stradina tra l'altro già esistente, ma dissestata e poco illuminata. Con il finanziamento attivato dal Comune verrà completato anche quel marciapiede che in viale Manzoni scompare improvvisamente ingannando i pedoni.

Riattrezzato anche lo spazio antistante la scuola materna ed elementare di via Leopardi. I bambini, che nel quartiere sono numerosi perché abitato da nuclei familiari molto giovani, avranno un'area attrezzata con percorsi pedonali e attrezzature sportive.

Collegato a Vazzieri, con un'arteria ormai ad alta velocità, anche il quartiere di San Giovanni avrà un volto nuovo. "Qui è sicuro - dicono a palazzo San Giorgio - l'intervento è necessario e quanto mai urgente". Nato tra edilizia residenziale e popolare la zona è attualmente sprovvista di tutti i servizi che possono renderla vivibile anche ai più giovani. Parcheggi, percorsi pedonali, attrezzature ludiche e aree di sosta per gli anziani. Questi i primi lavori attivati al più presto. E ancora interventi di recupero delle aree verdi. Un paradosso, ma quella che poco tempo fa era solo aperta campagna, infatti, è ora soffocata da sterile cemento grazie ad un'edilizia arbitraria e esule da molti criteri urbanistici. Davanti la chiesa di San Pietro, in quella zona, verrà risistemata tutta l'area con integrazione di manti erbosi e di molti servizi.

Sempre all'insegna dell'arredo urbano l'intervento al quartiere Cep. Aree giochi e sosta per anziani, ma anche semplici marciapiedi che nella zona sono mancati o addirittura dissestati, ora tutti risistemati con il nuovo progetto di recupero elaborato dall'ufficio tecnico dello stesso Comune.

"Ma anche qui è necessario intervenire nel sociale - afferma Ntarelli - il centro sociale di via Gramsci ha modo che le attività collettive possano essere svolte al meglio. Sarà ristrutturata un'ala ora inutilizzata e fornito di tutto l'arredamento interno necessario".

E lo Sturzo? Centro di attività sportive non solo del Cep è in condizioni davvero impraticabili. Ma anche qui urge un adeguato make-up. Nuovi impianti, nuovo arredo e quindi un restauro che renderà il campo nuovamente agibile.

Tutto pronto dal punto di vista tecnico ora la staffetta torna alla Giunta che deliberando le spese darà il via ai lavori alcuni tra i quali, annuncia Ntarelli, saranno già terminati alla fine del 1998.

R.. ESTATE IN CITTÀ' 1997

SPETTACOLI PER TUTTI

di MARIA PIA TARASCO

"R..Estate in città 1997" una serie di manifestazioni per invogliare la gente a partecipare alla vita di quartiere. Con questo spirito è stato studiato il cartellone della manifestazione, messo a punto dall'assessore Aida Trentalance. Un assessorato che ha subito ben tre cambi al vertice e quindi con difficoltà si è potuto intraprendere un discorso dal punto di vista culturale e portarlo a termine. Ma il neo assessore non appare per nulla spaventato, anzi si è rimbeccato le maniche e noncurante anche delle critiche è andato avanti per la sua strada.

Per la stesura del cartellone ha incontrato i rappresentanti dei quartieri, luoghi dove si svolgeranno gran parte delle iniziative; perché è proprio sulle zone periferiche della città che si vuole dare impulso. Ma sulle scelte dell'assessorato ha subito sparato a zero il gruppo del CDU, sconsigliando ai campobassani di prendere parte all'iniziativa.

Snodo delle manifestazioni che spaziano dal teatro al cabaret, da mostre alla proiezione di film, da concerti sia di musica classica che di rock duro, che mirano al coinvolgimento dei giovani ad avvicinarsi al mondo dell'arte. Nessuna fascia d'età è stata penalizzata nella scelta delle manifestazioni. Dai bambini agli anziani sono stati accontentati tutti. Per i più piccoli è stato allestito a S. Giovanni dei Gelsi il Festival dello Zecchino d'Oro. Mentre agli adulti si è preferito proporre teatro dialettale con "La CAMBIALE" DI Tonino Armagno e musica romagnola. Infine la serata dedicata a Totò con uno spettacolo di cabaret. Per gli amanti della musica diversi generi su cui poter scegliere.

I film sono tutti di richiamo dal campione d'incassi "Il ciclone" all'ultimo di Carlo Verdone "Sono pazzo di Iris Blond", non tralasciando riflessioni emerse dal film "Fargo", "La freccia azzurra" e "Testimone a rischio". Nel ricco cartellone è stata inserita l'ormai nota manifestazione dedicata ai giovani: "Giovani, giovanotti e giovanastri". Tre serate tra concerti, film e discoteca. I centri nevralgici della manifestazione saranno i quartieri di S. Giovanni del Cep, il centro storico di Campobasso da piazza S. Leonardo a S. Bartolomeo, la zona in piazza Prefettura mentre la rassegna "Giovani, giovanotti e ..." avrà come teatro la zona di monte Vairano. Una manifestazione che quest'anno ha dovuto fare i conti con un budget più ristretto rispetto a quello dello scorso anno, ma nel quale rientrano una serie di serate del tutto particolari come quella con Michele Mirabella e un dibattito con i rappresentanti del mondo giornalistico nazionale e non per la premiazione del concorso dedicato a Ludovico Socci. Una lunga serie di appuntamenti che prende il via il 30 luglio e si concluderà il 21 settembre a "suon di macarena".

AVVISO PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI

PER INFORMAZIONI CIRCA
LA FIGURA
DEL COORDINATORE
PER LA SICUREZZA NEI
CANTIERI EDILI
(D.Lgs 494/96)

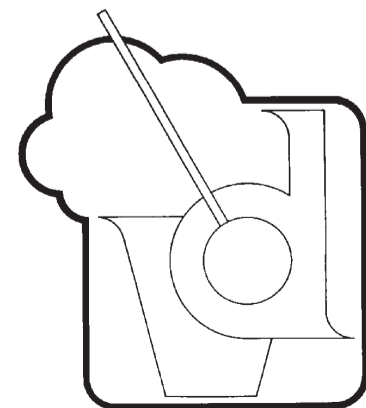
TELEFONARE A: 06/632828-630734-769262

La Villetta
Via della Stazione Tuscolana, 142
00182 Roma Tel. 06/70.14.598-70.26.750

• RISTORANTE • PIZZERIA
• SALA BANCHETTI • AMPIO GIARDINO

Pasticceria Gelateria D'ABATE

Via Molise, 19 ISERNIA
Tel. 0865-265175





TORELLA DEL SANNIO

CHIESA
PARROCCHIALEAPPUNTI SULLO STATO DI
AVANZAMENTO DEI LAVORI
di CARMELA D'ALESSANDRO

Una volta completato l'impianto di riscaldamento e la pavimentazione a scacchiera in marmo bianco venato e marmo grigio, dagli inizi di marzo '97 è iniziata prima l'opera di ripulitura e poi di pittura.

Dopo varie "prove" (beige, azzurro, rosa), la sovrintendenza alle belle arti ha scelto un rosa pastello per le pareti e grigio perla e bianco per i rilievi.

L'idea di rivestire in foglia d'oro alcune decorazioni la dobbiamo al parroco D. Enzo Di Nunzio e al consiglio pastorale; in effetti così si è riusciti a dare un aspetto ancor più solenne e maestoso ad una chiesa di per sé molto bella ed ampia.

Alla fine del mese di marzo i lavori erano già a buon punto: infatti era stata eliminata la precedente verniciatura, pittata buona parte della volta e liberati dalla polvere i sei affreschi su tela della volta (per chi entra, andando verso l'altare, sono: l'Orto degli ulivi, l'Addolorata, la Risurrezione, l'Annunciazione, la Sacra famiglia e la SS. Trinità).

La base delle colonne è lasciata in pietra, così come è tornata alla luce dopo l'eliminazione di un pesante strato di stucco; pertanto si è creato un piacevole contrasto tra la ruvidezza e la semplicità della pietra con la levigatezza del marmo di Carrara e con la raffinatezza delle dorature (realizzate in metallo color oro, ma intaccabile, poiché ricoperto con una particolare sostanza).

Tutte queste meraviglie sono state possibili grazie alla sensibilità di moltissime persone che, con il loro contributo, hanno donato un pezzo di cuore.

La grotta di Lourdes è stata tolta per problemi di umidità, ma molto probabilmente le due statue che ne facevano parte verranno poi - una volta terminati i lavori - riportate nella chiesa parrocchiale.

Alla fine di giugno la pittura è stata ultimata e la doratura delle decorazioni portata a buon punto. Bisogna vederla per poter dire con convinzione che adesso la chiesa parrocchiale è molto più bella di quanto ci si potrebbe aspettare.

A dire il vero, ora appare perfino più luminosa, ma con la sobrietà che si addice ad un luogo di culto: infatti il tempio ha la sua importanza.

Certamente ci sarà qualche nostalgico che rimpiangerà - almeno per i primi tempi - la vecchia chiesa, quella dei ricordi e del passato, che ha avuto un ruolo fondamentale per la fede, la vita e la storia del popolo torellese.

Ma bisogna necessariamente considerare che già altre volte sono state eseguite varie ripuliture della chiesa ed ogni volta con un risultato diverso che ha rispecchiato determinate esigenze e il gusto di un'epoca. Del resto come cambiano i tempi, così anche tutte le altre cose, se ovviamente si tratta di novità funzionali ed intelligenti e non solo per il gusto del nuovo.

Dalle nostre parti l'unità di misura del tempo ha il tempo del nostro cielo: lungamente fermo sotto una coltre di nebbia, di pioggerella, talora di neve, improvvisamente si anima di una danza di nuvole, fuggenti e mutevoli, che popolano di accadimenti la soffice cuffia azzurra sopra le nostre colline.

A scatti il tempo corre, dando l'impressione di esser fermo così, nella calda ed improvvisa estate, mentre le bocche di leone e la camomilla si affrettano a fiorire per non perdere l'attimo fuggente, il paese si anima di amarezze mescolate a speranze.

Nella scuola, i piccoli torellesi allestiscono una bella mostra sulla storia le tradizioni e la cultura di Torella, Molise e Duronia: ci guidano, con passo sicuro ed esposizione convinta a ritroso fra personaggi, luoghi e cose del vecchio Molise. Le piccole guide della sala adorna del profumo e del colore della ginestra ci dicono che è al loro passato che intendono affidare la costruzione del loro futuro, che è dall'orgoglio di appartenere a questa terra il seme di un progetto di vita che non ha nulla di banale; è un messaggio per tutti gli adulti, per quegli altri bambini che, crescendo, hanno scordato in fretta le passeggiate fuori scuola, lo stupore delle scoperte, la voce suadente e il sorriso delle maestre, e l'entusiasmo che trasforma tutte le storie in favole sistemandole in un cantuccio di ogni cuore bambino.

Ma il cuore "bambino" spesso si perde per strada, "spezzato" contro la vita quotidiana come la barca dell'amore del poeta Majakowski.

Più in alto, in cima al paese, crollano i tetti del castello: ora il gigante in miniatura, con le sue torri antiche e le sue mura possenti ha gli occhi di un cielo disperato, che fa capolino, implorante, dai vetri rotti dei balconi; il tetto è crollato, lame di sole proiettano innaturali luci sull'asfalto della piazza, di tanto in tanto, una pietra rotola giù e il silenzio si rompe d'un tonfo inquietante.

ALLA RICERCA
DEL CUORE
BAMBINONOTE PER UN RECUPERO
DELLA FANTASIA COLLETTIVA
di ANGELA PISCITELLI
CAMMARANO

Non ha dato spettacolo, il vecchio gigante, la sua agonia è lenta ed inesorabile, quanto dignitosa. Se ne sono accorti gli abitanti del centro antico, alzando il naso alla loggia, spalancando le finestre al primo tepore dell'estate. E già, nelle stanze col tetto di cielo, l'erba era cresciuta e qualche fiore occhieggiava tra i calcinacci.

In quelle stanze abita, fra i libri sparsi per terra, gli affreschi staccati i ragni impavidi ed instancabili, la storia di tutti noi; lì sono nate, alimentate dalla bellezza e dal mistero, tante leggende. Sono passati buoni e cattivi, sorridenti e ombrosi, avari e prodighi e i loro passi inquieti, le loro voci stanche, tristi, rabbiose, ancora si intendono, si dice, nelle notti d'inverno. Essi parlano a noi e noi crediamo di ascoltarli perché quell'abbandono

desolante pesa sulle nostre coscienze e talora si fa voce.

Un mondo che affida la propria memoria e se stesso ai timbri ed alle carte bollate, ai funzionari distratti delle sovrintendenze, ai rapporti di forza o di partito non è più un mondo. E' soltanto uno squallido disadorno cimitero senza croci e senza nomi dal quale fuggono, occorre anche gli uccelli della notte.

Il castello è là e ci guarda, con i suoi tristi occhi di cielo.

Che fare?

Chiediamolo ai bambini, finché siamo in tempo. Chiediamo a loro di raccontare la storia del nostro futuro, a noi che da tempo abbiamo dimenticato il lieto fine.


Interrogiamo la loro fantasia incorrotta, la loro voglia di fare, i loro germogli di sogni. E forse ricorderemo come si fa.

Fuori dell'Italia, non troppo lontano da noi, interi paesi si mobilitano a ripristinare i loro monumenti, mettono le loro braccia e la loro esperienza al servizio di tutti, per le cose di tutti; li abbiamo visti sovente sudati e stanchi trasportar pietre, battere il ferro, preparare la calce, giovani come i nostri giovani e sulle loro labbra il nome della chiesa, del borgo, della fontana che stavano salvando dall'oblio, aveva la dolcezza fluente dell'affetto familiare.

E' l'Europa che non è scritta nei trattati, quella che non parla di monete, banche rapporti di forza ma di cultura storia e sentimento comune, che ha radici in ogni cantuccio di terra dove si vive, si nasce, si ama, si muore.

In tutti i nostri cuori c'è sicuramente, un angolo dimenticato dove sono, ben in ordine, le emozioni dell'infanzia. Dormono come le principesse delle favole sotto l'effetto malefico dell'utilitarismo spietato, a breve termine; possiamo cercare di svegliarle e metterci all'opera.

Possiamo ignorarle e tirare avanti.
Ma cosa ci diranno i nostri figli?



F.lli BERARDO


STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

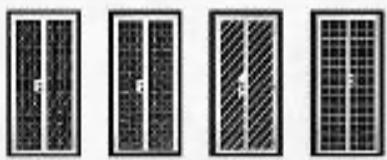
PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI



PERSIANE - GRATE FINESTRE BLINDATE




PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE INTERNE





**LUMINOSISSIMA VENDESI
NELCENTRO ANTICO,
CASA A DUE PIANI,
COMPLETAMENTE
RISTRUTTURATA,
BAGNO, CUCINA,
IMPIANTO DI
RISCALDAMENTO A METANO,
CAMINETTO SOFFITTA.
100 MQ COME NUOVA
£. 95.000.000**

TEL. 0874/76308



RISTORANTE PIZZERIA

La Molisana

F.lli DI LELLA

- VERA CUCINA CASARECCIA
- Giardino interno

ROMA - VIA A. DA GIUSSANO, 82/84
TEL. 21701458

MERCOLEDÌ CHIUSO



SERVONO
100 ABBONAMENTI
PER TENERE IN VITA
QUESTA PAGINA,
AIUTALA A NON FARLA MORIRE!



SALCITO RICORDATA DAL
COMPIANTO ALBINO PIETRAVALLE
NEL "ALMANACCO
SALCITANO"

I TEDESCHI

BOMBARDARONO SALCITO

La mattina del 3 ottobre 1943 arrivarono a Salcito i Tedeschi.

Quello fu un triste giorno per il nostro paese. La guerra, l'oppressione, la sofferenza furono toccate con mano dagli abitanti del paese.

All'alba di quel giorno i Tedeschi sistemarono in piazza, sotto gli alberi, le loro artiglierie. Subito dopo sistemarono i loro comandi nelle case di Ruilli Luigi, di Quartullo Santino e di Antonio D'Alisera, cioè nelle case più grandi e più confortevoli di Salcito. I legittimi proprietari furono costretti a cercare rifugi di fortuna anche fuori dell'abitato.

Il malcapitato e rampianto Luigi Rulli, podestà all'epoca, con tatto, signorilità e sagacia, riuscì a convincere tutti che, per evitare il peggio, conveniva far buon viso a cattivo gioco. Il popolo lo assecondò e in tal modo non accaddero in quei giorni guai peggiori.

I Tedeschi rimasero a Salcito, per fortuna, solo un mese. Gli Alleati riuscirono a sfondare le linee tedesche a Vinchaturò e costrinsero i Tedeschi ad una precipitosa ritirata da Salcito. La loro fuga risparmiò Salcito e i paesi vicini dalle tristi conseguenze di quei lunghi combattimenti che si svolsero, invece, lungo il Sangro e verso Isernia.

La sera del 3 novembre 1943 avvenne l'inatteso sgombero dei Tedeschi; essi, tuttavia, fecero saltare in aria i ponti sulla strada Trignina, per cui Salcito rimase isolata.

I Salcitani rimasero contenti per la partenza dei Tedeschi, ma la gioia per lo scampato pericolo durò poco.

La mattina del 5 novembre 1943, alle ore 10,30, i Tedeschi cominciarono a bombardare Salcito. Da Pietrabbondante e da Schiavi, dove si erano rifugiati, spararono su Salcito.

I mortai erano diretti, con assoluta precisione, sulle case già sedi dei loro comandi: le volevano distruggere per impedire agli Alleati, che stavano sopraggiungendo, di sistemarvi le loro sedi.

Ai danni abbastanza gravi si dovettero aggiungere, purtroppo, quattro morti e due feriti.

Dell'Armi Valentino fu Giuseppe e fu Gianandrea Emilia di 78 anni e il nipotino Valentino di Giuseppe e di Fossaceca Angela di 5 anni furono colpiti in località "Pietramastrazzo" mentre cercavano scampo nelle campagne.

Morirono sotto il bombardamento nelle loro case Silvestri Basilio fu Nicola e fu Faiola Maddalena di 49 anni.

A quelle vittime innocenti della guerra vada il ricordo di tutti i Salcitani.

(continua al prossimo numero)

IL VECCHIO MULINO

a cura di VINCENZO D'ALISERA



Luogo arcano, era anche, il piano rialzato, per noi piccoli bambini, inaccessibile; lo visitavo ogni tanto, accompagnato; restando incantato, da quel che era visibile.

Svelati i tuoi segreti, avevi un'aria (rassicurante).
Le grandi mani di mio nonno sulla testa, il tuo odore di farina, casalingo, penetrante; mi rilassavo, ed ogni volta era una festa.

Ti ricordo, vecchio mulino, pieno di vita. Misterioso, con mille cose da svelare. Il tuo piano interrato e la fantasia infinita, mi balenavano alla mente, avventure da (sognare).

Gli spazi senza luce e il forte rumore dei (motori), mi consigliavano prudenza e incutevano (paura); ma il coraggio e la curiosità erano maggiori, così ispezionavo ogni tuo lato e zona oscura.

Ci appendevamo con le gambe alla ringhiera, dove c'erano gli asini e i muli da scaricare, guardavamo a testa in giù la tua fontana, fiera, di donar ristoro a quanti giunti per macinare.

Contadini enormi, semplici, tenaci; si riposavano sui sacchi aspettando la farina, poi a piedi ripartivano, la sera, audaci, (ripercorrendo la strada fatta la mattina).

MEMORIA STORICA

Il vecchio mulino del paese, da qualche anno chiuso, sta andando in rovina. Il nuovo gestore è stato costretto a cambiare lavoro, per la scarsa remunerabilità e per l'inadeguatezza dell'opificio sia da un punto di vista igienico che della sicurezza sul lavoro.

Visto che la "Cooperativa Elettrica e Molitoria-Salcito", proprietaria del mulino dal 1919, non è più attiva, e che, purtroppo, l'unico consigliere ancora in vita è proprio l'attuale sindaco, non dovrebbe essere difficile per l'Amministrazione comunale appropriarsi dello stabile e destinarlo, dopo debito rinforzo delle strutture, a ritrovo per gli anziani, a sede della società sportiva, e a luogo di incontro per i giovani. Magari lasciando intatte le vecchie macchine e attrezzature, come ricordo storico e futuro museo.



V' CINZ L' M' LNARE

La bottega, fino a poco tempo fa, e in alcuni casi ancora oggi, per l'artigiano era tutto. Era il suo luogo di ritrovo con gli amici. Insomma, la sua vita.

L'artigiano e la sua bottega erano considerati un tutt'uno dai conoscenti; l'uno era indissolubilmente legato all'altra.

Quando gli artigiani di una volta vengono ricordati, oppure quando i loro figli, sia che abbiano continuato o no l'attività dei loro genitori, vengono nominati, accanto al proprio nome c'è sempre il "nomignolo" che ricorda la vecchia professione. Così, per esem-

pio, abbiamo: "Pold o P'ppine l'f'rrare; P'pp'nill l'fal'gname, ecc...".

Con questo articolo, vorrei ricordarmi mio nonno: "V'cinz l'm'lnare".

De Luca Vincenzo, nato nel 1906 da una povera famiglia di contadini, abitava con i suoi genitori, tre fratelli e due sorelle, in una masseria, ricavata per metà in una roccia "la Preta martine", a circa otto chilometri da Salcito.

Da piccolo lavorava la terra e allevava le pecore; poi da giovane, dopo aver fatto il militare, riuscì ad avere l'ambito lavoro di aiutante nel mulino del paese.

Da quel giorno ha vissuto la maggior parte della sua vita tra le mura di quel mulino. Lavoratore infaticabile, umile, generoso e onesto, ha sempre considerato il lavoro come il primo dovere di un uomo. Quando c'era poco da macinare, si dedicava a svolgere qualche lavoro da elettricista (altra sua passione), o alla manutenzione del mulino stesso. Durante la stagione della raccolta dei cereali andava, col falcione, ad aiutare i contadini nella mietitura. La mattina presto accudiva le galline e i piccioni, che aveva in una baracca accanto al mulino; raccoglieva le uova e dava da mangiare ai piccoli pulcini tenuti al caldo nel piano inter-

rato. La sera zappava l'orto dietro casa, oppure tagliava la legna che sarebbe servita a riscaldare il forno del panificio di mio padre e di mia madre.

Mio nonno ha lavorato fin quando le forze lo hanno sostenuto. Al mulino ha continuato ad andare, anche quando è stato dato in gestione ad un altro uomo molto più giovane. All'inizio ancora con la tuta da lavoro, per aiutare ed insegnare il nuovo gestore (Giovanni); poi con il bastone della vecchiaia, per sedersi ed incontrarsi con gli altri anziani sulla panchina di fronte.

Ricordo la notte prima che morisse, nel 1990, in ospedale, in uno stato delirante dovuto ai tanti dolori che aveva: sfregava il pollice della mano destra contro l'indice e il medio, così come faceva sempre quando saggiava la finezza della farina che dalle macchine scendeva nei sacchi. Probabilmente stava rivivendo le scene a lui più familiari, i gesti, i ricordi, legati indissolubilmente al suo mulino.

Se esistesse un Paradiso dove le anime vagano leggiadre contemplando l'infinito e un Inferno dove sono costrette a lavorare senza tregua, credo che mio nonno si trovi in un piccolo angolo di Paradiso ricavato nell'Inferno.

CALZATURE

classiche e sportive

di Morsella Alessandro

Rione del Pozzo - Duronia



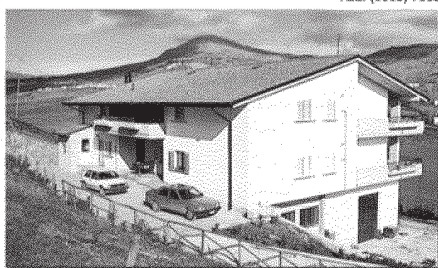
AZIENDA AGRITURISTICA

IL CORAZZIERE

di RITA DIANA

AGNONE (IS)

CONTRADA SANT'ONOFRIO
TEL. (0865) 78659



OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Oleificio



Dalisera

Oleificio D'Alisera Dante
Via Roma, 22 - 860260 Salcito (CB)
Tel. 0874/878433



SERVONO
100 ABBONAMENTI
PER TENERE IN VITA
QUESTA PAGINA,
AIUTALA A NON FARLA MORIRE!

ATTENZIONE ALLE MANIPOLAZIONI GENETICHE

Approvata dal Consiglio comunale di Castropignano, con otto voti a favore e quattro astenuti, la mozione del consigliere verde Acquistapace contro le manipolazioni genetiche.

Anche Castropignano si associa dunque ad altre decine di comuni italiani in una campagna lanciata da Hiltrud Breyer e dagli altri deputati verdi al Parlamento europeo per un uso più responsabile dell'ingegneria genetica e per mettere in guardia i governi e la popolazione contro i pericoli derivanti dall'immissione sui mercati alimentari di prodotti derivanti da piante e animali con patrimonio genetico manipolato. Ancora una volta ci troviamo di fronte a conquiste scientifiche e tecnologiche potenzialmente al servizio dello sviluppo e del benessere, ma di fatto funzionali agli interessi di poche società multinazionali che le gestiscono, e le cui conseguenze sugli equilibri ecologici e sulla salute umana non sono state sufficientemente valutate. A tale proposito, uno dei consiglieri astenutisi, Pasquale Pignotta, ha riferito quanto riportato su riviste specialistiche per gli agricoltori, e cioè che alcune ricerche sulle manipolazioni genetiche mirano alla selezione di specie più resistenti agli organismi patogeni e dunque a eliminare l'uso dei pesticidi. E' importante dunque discutere del problema, ma adottando nel frattempo la massima prudenza per evitare rischi ai consumatori e agli stessi coltivatori: è auspicabile quindi che altri comuni si uniscano nel chiedere alla Regione Molise e al Governo i due provvedimenti cautelativi riportati nella mozione, che potete leggere qui di seguito.

NO AGLI ESPERIMENTI SULLE PERSONE

Il Governo vieti l'importazione di prodotti alimentari manipolati geneticamente (mais e soia, patate, pomodori e colza)

Il Consiglio Comunale di Castropignano, premesso che:

L'opinione pubblica ed i consumatori sono preoccupati per l'arrivo sui nostri mercati di alimenti (soia e mais) modificati con l'ingegneria genetica ("alimenti transgenetici");

Questi alimenti sono stati brevettati dalle multinazionali Monsanto e Ciba Geigy per resistere a dosi massicce di erbicidi e pesticidi prodotti dalle stesse società, con il risultato di incentivare l'uso di tali veleni, aumentando la dipendenza dell'agricoltura dai fitofarmaci;

Già alcuni Paesi europei come Austria e Belgio hanno adottato un divieto all'importazione di tali alimenti e anche l'ex Presidente francese Chirac ha pubblicamente espresso perplessità rispetto all'uso di prodotti manipolati geneticamente;

A questo si aggiunge il rischio che il gene inserito nel granturco per aumentarne la resistenza agli antibiotici si trasferisca dalla pianta ai batteri patogeni per l'uomo, rendendo praticamente inutili molti antibiotici e quindi con gravi danni per la salute; inoltre, non esistendo un obbligo di segnalare sulle etichette che si tratta di prodotti manipolati geneticamente, questi possono entrare in migliaia di confezioni contenenti lecitina, farine e olio di soia (oltre 20.000 prodotti, secondo le stime);

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta comunale a richiedere alla Regione Molise e al Governo Italiano:

- di vietare l'importazione di prodotti agricoli manipolati geneticamente;
- di obbligare tutte le ditte produttrici a segnalare la dicitura "manipolato geneticamente" nelle etichette di tutti i prodotti contenenti alimenti transgenetici.

LA STRADA DEL RIVOLO

di Piergiorgio Acquistapace

Il sindaco Biagio Brunetti ha informato che i lavori per la strada del Rivolo, che dovrebbe collegare più rapidamente Campobasso alla Bifernina e a Castropignano, sono iniziati con grande solerzia e a ritmo serrato; tutti gli ostacoli burocratici vincolanti sarebbero stati superati e la ditta incaricata afferma che nel giro di 15 giorni la traccia dell'intero percorso sarà visibile. Il sindaco intende così rispondere a chi accusa l'Amministrazione comunale di disinteresse o di poca solerzia nel sollecitare chi di competenza.

Sarà vero... (cantano i Pitura Freska). Non mi riferisco alle affermazioni del sindaco, ma ad una fiducia forse eccessiva nel potere di toccasana che molti compaesani attribuiscono questa "brettella" stradale. Sottolineo che non mi sono opposto, né personalmente né a nome dei Verdi, a questo progetto che, rispetto ad altri del tutto spropositati, ha effettivamente un'utilità non solo per Castropignano, viste la franosità dell'intera area e la conseguente precarietà dei collegamenti. Ma se continueranno a mancare fantasia, idee e progetti, non so fino a che punto sarà un vantaggio, per l'economia e la vita sociale e culturale di Castropignano, spostarsi in 10-15 minuti da Castropignano a Campobasso e viceversa. Mi auguro inoltre che la nuova arteria sarà percorsa da autobus più frequenti e più razionali, in tutte le fasce orarie.

"NON CI POSSO CREDERE !": LA PRO-LOCO A CASTROPIGNANO!

Ebbene sì: anche Castropignano avrà la sua pro-loco, l'apertura è imminente, nei locali dell'ex-pretura. Questo l'organigramma (si dice così?):

Presidente: Mario Catolino.
Vice presidente: Giovanni Venditti.
Segretario: Giovanni Pizzacalla.
Cassiere: Carmelo Borsella.
Collaboratori: Carmine Mancini,
Tiziano Pizzacalla.

Un augurio di buon lavoro e un suggerimento ai membri della neonata pro-loco: scrivete le vostre notizie su *la vianova*. E per tutti i Castropignanesi un "accorato appello" (o una spudorata propaganda, se preferite...): ISCRIVETEVI IN MASSA !

ERRATA CORRIGE

LA VIA CRUCIS VIVENTE AL CASTELLO
D'EVOLI: NOMI "STR'PP'IEATE"

Nel precedente numero de *la vianova* l'elenco dei partecipanti e organizzatori dello spettacolo conteneva molte omissioni e molti nomi clamorosamente "str'pp'ieate". Ci scusiamo con gli interessati e ripubblichiamo l'elenco, ma vorremmo anche sottolineare che se a Castropignano ci fosse qualche altro collaboratore si eviterebbero questi spiacevoli episodi, dovuti quasi sempre allo scarso tempo disponibile.

Organizzazione: Parrocchia di S. Salvatore (Parroco Don Franco Lombardi)

Ideazione e direzione: Mario Catolino
Personaggi e interpreti:

Gesù di Nazareth: Giacomo Camposarcone

La Madonna: Nadia Iocca

Maria di Magdala: Tittina Paolone

Pie donne: Carmen Macoretta, Silvana Mastromonaco

Giovanni Battista: Giovanni Venditti

Caifa: Antonio Antonecchia

Pilato: Carmelo Borsella

Lazzaro: Nicola Scapillati

Zera: Nicola Scapillati

Primo ladrone: Angelo Izzi

Secondo ladrone: Giuseppe Palmieri

Centurione Quintilio:

Raddi Nicodemo: Nicola Camposarcone

Indemoniato: Domenico Pizzacalla

Padre dell'indemoniato: Carmelo Borsella

Barabba: Graziano Sardella

Primo Sacerdote: Antonio Gargaro

Secondo Sacerdote: Nicola Giambattista

Terzo Sacerdote: Bruno Sardella

Apostoli: Carmelo Borsella, Arturo

Contestabile, Ivan Luciani, Francesco

Macoretta, Carmine Maddalena, Fausto

Mascitelli, Domenico Pizzacalla,

Marco Saltarelli, Gianpiero Sardella,

Giovanni Sardella, Giovanni Venditti.

Giuda: Giovanni Scapillati

Soldati: Arturo Contestabile, Antonio

Gargaro, Franco Greco, Angelo Izzi,

Ivan Luciani, Carmine Mancini,

Domenico Pizzacalla, Tiziano

Pizzacalla, Christian Sceppacerqua,

Felice Sardella, Giovanni Venditti.

Popolo: gente del posto

Ci scusiamo di nuovo, in anticipo, se malauguratamente vi fosse ancora qualche omissione.

NUOVA OFFICINA DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO



BANCO FRENI
SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRI

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 5216690/5218282

Da oggi fino a Marzo 1998 con una spesa cumulabile di L. 500.000 per autovettura e L. 1.000.000 per autocarro riceverete questo BUONO VACANZA



Che vi consentirà con sole L. 50.000 di soggiornare per una settimana in qualsiasi località.

IMPRESA EDILE

di

Valerio Iapaolo



Esecuzioni specializzate per
Carpenterie strutture C.A.
Lavori al rustico e di rifiniture interne
ed esterne per nuove costruzioni
e ristrutturazioni

Sconti speciali per i lettori
de "la vianova"

Via Municipio, 26 - S. Angelo Limosano (CB)
Telefono 0874 - 701113

IDRAULICA FOGNATURE



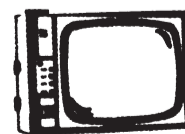
SERVIZIO PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali
Ispezioni televisive
Ripristino e costruzione reti fognanti
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Uff. Tel. 5818340
Tel. 0337/783335

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FI



VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)



CASTROPIGNANO

SERVONO
100 ABBONAMENTI
PER TENERE IN VITA
QUESTA PAGINA,
AIUTALA A NON FARLA MORIRE!

“Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza”.

Il tema della gioventù è uno dei più celebrati dai porti di ogni tempo. Purtroppo, e lo dico con amarezza, è anche il motivo che accompagna ogni propaganda elettorale. Ciò si può notare, con molta facilità, durante i giorni che precedono ogni consultazione politica di carattere: disoccupazione, obiezione di coscienza, droghe leggere e non, e via dicendo. Sono tematiche che trovano largo spazio sia a sinistra che a destra, passando per il tanto amato centro, naturalmente con proposte diversificate a seconda dello schieramento politico. Senza dubbio si tratta di progetti allettanti, ma che puntualmente, al momento della realizzazione, vengono accantonati con molta disinvoltura.

Tutto ciò accade a livello nazionale, ma a livello locale la sfacciataggine non è certo minore. Innanzi tutto è doveroso precisare che da una amministrazione comunale di un piccolo paese non ci si attende la soluzione di problemi come la disoccupazione, la droga e via discorrendo, ma da essa si esige, come presupposto fondamentale per il quieto vivere della cittadinanza intera, il rispetto innanzitutto per tutta la popolazione e un'attenzione particolare per i giovani. Ciò dovrebbe essere di facile attuazione per un'amministrazione civica non solo competente, ma intellettualmente onesta, conditio sine qua non è realizzabile la perfetta tranquillità politica; viceversa risulterà inattuabile per un'assemblea comunale capace quanto si voglia, ma culturalmente limitata.

I giovani, da parte loro, fin dai tempi delle guerre puniche, hanno sempre accolto con entusiasmo proposte destinate alla loro valorizzazione, peraltro con maggior buona fede di che gliele offriva.

A Castropignano l'interesse verso i giovani è così blando da concentrarsi soprattutto all'inizio e alla fine di un mandato elettorale. Questa è la situazione delineatesi con l'attuale amministra-



A CASTROPIGNANO I GIOVANI DA UNA PARTE E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DALL'ALTRA. L'INTERESSE VERSO I GIOVANI È COSÌ BLANDO DA CONCENTRARSÌ SOPRATTUTTO ALL'INIZIO E ALLA FINE DI UN MANDATO ELETTORALE

zione (fantasma). Nulla da dire sull'inizio della legislatura, quando furono create le “Commissioni esterne”, formate per lo più da giovani e persone laureate, che avrebbero potuto portare in consiglio comunale proposte valide per una maggiore vivibilità del paese. Peccato che la discussione dei progetti era accolta in aula consiliare da sorrisi sarcastici da parte degli amministratori così sicuri del ruolo “importante” che occupavano da non accorgersi che fosse anche così patetico...! Fu così che il primo contentino andò male ed alla fine ebbe solo un effetto boomerang nei confronti di una delle poche amministrazioni in circolazione in cui non esiste minoranza. Scherzi della democrazia, dura Iex! I ragazzi delle commissioni esterne gettarono la spugna, stanche di essere derisi per il loro lavoro così documentato e serio da poter creare qualche situazione di imbarazzo nelle file dell'amministrazione. Seguirono circa due anni due anni di

totale afasia scettica. Certo che con l'avvicinarsi di nuove consultazioni, cioè quelle dell'anno prossimo, occorre accaparrarsi di nuovo il consenso dell'elettorato giovanile, ormai perso a “0 tempo da Gnora Ava”, come scriveva l'amato Jovine nella prefazione di uno dei suoi romanzi più importanti.

Ed ecco, quindi, che nasce la proposta di formare la “Nuova Pro-Loco”, altro diversivo utile soprattutto a distogliere l'attenzione da problemi ben più importanti; lo constateremo fra un anno se ciò sarà bastato, per assicurare il consenso giovanile all'amministrazione, ormai giunta al paradosso dell'impossibile proposta nata con metodi così oscuri e discutibili, da poter essere considerata “carbonara”; peccato che non abbia la stessa nobiltà dei fini!

La Pro-Loco è venuta alla luce da e per i giovani, ma non tutti non solo non ne fanno parte (chi per scelta, chi per necessità), e fin qui tutto fila liscio, ma la maggior parte ne ignora addirittura

l'esistenza, cosa molto più grave. Effettivamente c'è qualcosa che suona male e di cui molti si sono accorti. I realtà si sta dando fuoco ad una miccia che non si sa quando possa giungere all'esplosivo, ma che sicuramente prima o poi vi perverrà a meno che qualcuno non si adopererà per spegnerla. Va precisato che è del tutto inesistente il dialogo dei giovani con gli amministratori; infatti è impossibile ricordare a quando risalga l'ultimo colloquio serio e costruttivo (chissà se ve ne è stato mai alcuno) di uno di essi con i giovani di Castropignano, non dico della sede comunale, ma nelle strade e nelle piazze del nostro paese, il che fa molto riflettere. Parte della cittadinanza non esprime un giudizio negativo sulla gestione di questa amministrazione, ma non va sottovalutata la sua sfacciata inoperosità e mai come questa volta si è assistito ad una disattenzione verso i veri problemi del paese. Il mondo intero è in continua evoluzione, ma a Castropignano, da tre anni a questa parte, sembra che il tempo si sia fermato, tant'è che molto spesso ci chiediamo se davvero esistano gli amministratori di questo paese, oppure se siano delle mere entità astratte, dal momento che la loro presenza non avverte più nessuno. Certo è che qui, nelle piazze di Castropignano, o comunque nei luoghi d'incontro non li vediamo da molto tempo.

Perciò lanciamo loro un appello: scendete dall'effimero piedistallo su cui siete saliti e afferrate ciò che diceva il filosofo francese Jean-Paul Sartre: “è la stessa cosa, in fondo, ubriacarsi in solitudine e condurre i popoli”.

PER IL PROSSIMO NUMERO:

- SETTIMANA TEATRALE DELLA SCUOLA AD AGNONE: PARTECIPAZIONE DELLE SCUOLE MEDIE DI CASTROPIGNANO E FOSSALTO;
- INAUGURATA LA CHIESA DI S. SALVATORE?

Hotel  Palma

Costa Gioiosa

☆☆☆ ☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

La struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni-ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

THANATOLOGIA
ONORANZE FUNEBRI



di FRATAPIETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66
S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18
TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

Trasporti nazionali ed internazionali
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591

Via Chiana, n. 112.A

00198 - Roma

Tel. 8844655

Fax 8844669



Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo

GIORNATA STUDIO SULLA FIGURA
DI G.A. COLOZZA

di DOMENICO CASTAGNA

Il 24 maggio 1997 alle ore 11 presso l'Hotel "la Colombina" di Frosolone c'è stato un convegno di studi in occasione della nuova edizione del volume *L'immaginazione nella scienza* di Giovanni Antonio Colozza, pubblicato dall'editore Rubbattino. Sono intervenuti: il Sindaco di Frosolone, dott. Cristofaro Carrino; il rettore dell'università degli studi del Molise, Prof. Giovanni Cannata; il preside della facoltà di scienze politiche della LUISS di Roma, Prof. Dario Antiseri; il senatore Luigi Biscardi.

G. A. Colozza (Frosolone 1857-1943) è stato uno dei più accreditati pedagogisti del suo tempo. Ha insegnato per oltre un ventennio all'Università di Palermo ed è stato autore di numerosissime opere, molte delle quali tradotte in più lingue, tra cui va segnalata *Il gioco*, che è stata sempre considerata l'opera più importante di Colozza. Oltre a queste opere di pedagogia, Colozza nel 1899 scrive *L'immaginazione nella scienza*, un saggio di filosofia della scienza, che è sempre stato considerato quasi uno scritto minore di questo autore. Sennonché, in questo saggio sono anticipate molte delle teorie epistemologiche che si sono affermate in questi ultimi decenni, a cominciare da quelle di Popper, che può essere considerato il più grande epistemologo di questo secolo.

Nel 1899, in pieno idealismo e positivism, Colozza esalta il ruolo dell'immaginazione e della fantasia nella scienza, scontrandosi soprattutto con quella concezione positivista che vedeva nella scienza un metodo per la ricerca di verità assolute.

Negli ultimi anni, grazie soprattutto all'iniziativa di Dario Antiseri, filosofo della scienza di fama internazionale, nelle università e nei convegni scientifici si è scoperto il Colozza epistemologo. Finalmente questo volume, ormai introvabile è stato rimesso a disposizione della comunità scientifica e del pubblico più vasto.

Questa edizione de *L'immaginazione nella scienza* contiene una prefazione di Dario Antiseri e un'appendice nella quale sono state pubblicate lettere di grandi intellettuali italiani e stranieri a Colozza. Di particolare interesse le missive firmate da Croce e Gentile, nelle quali i due più grandi filosofi italiani di questo secolo sono prodighi di grandi elogi nei confronti di Colozza.

E' interessante inoltre sottolineare che Colozza, nel 1926, quando il regime fascista cominciava ad intaccare la libertà di insegnamento, pur essendo nel colme della sua fama, preferì abbandonare la docenza e ritirarsi a Frosolone, anziché rinnegare quegli ideali di libertà e di autonomia che erano alla base del suo insegnamento.

NOTIZIE IN BREVE

- Il 20 maggio, presso l'Hotel "La Colombina", la Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico "Paolo Borsellino" ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: "*La Costituzione Italiana, tra necessità di attuazione e proposte di riforma*". La conferenza è stata tenuta dal Prof. ETTORE GALLO, Presidente emerito della Corte Costituzionale. Tra gli altri sono intervenuti il Sindaco Carrino, Umberto Berardo, Alberto Conti, Leo Leone.
- La pro-loco, tramite una giuria di esperti, ha assegnato il primo premio al concorso "*Trofeo del primo d'agosto*" a BRUNETTI BATTISTA e CARDARELLI GIUSEPPE per aver realizzato un disegno attinente alla tradizione e allo spirito della festa.
- Il 10 maggio si è tenuta la prima convocazione del nuovo consiglio comunale per esaminare le condizioni di eleggibilità dei consiglieri e la nomina dei componenti della GIUNTA COMUNALE.
- Il 28 maggio, nell'aula consiliare del comune, c'è stato il giuramento del Sindaco Carrino.

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
LA TANA DELL'ORSO
F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

TUTTO ALLA BRACE - FORNO A LEGNA

MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

LOCALITÀ COLLE DELL'ORSO - FROSOLONE Tel. 0874/890785 - 0336/532253



HOSTERIA PIZZERIA

"Il Giardino"

F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

PIZZERIA CON BIRRA ALLA SPINA

MARTEDÌ E VENERDÌ PESCE FRESCO

CIRC.NE GIANICOLENSE, 119/a OO152 ROMA (Monteverde Nuovo)

06/53.59.51 (Giovedì chiuso)

COME CI SI PREPARA IN VISTA DELL'ESTATE

Frosolone sarà, nel periodo estivo, centro di interesse e meta di visitatori e turisti in quanto promuoverà iniziative e manifestazioni culturali.

Il primo appuntamento, che come di consuetudine apre l'estate frosolonese, è la tradizionale "sfilata dei carri" per le vie cittadine, costruiti con sapiente ed alta maestria, riechegianti antichi e simpatici motivi della cultura popolare di Frosolone quali: la vendemmia, la lavorazione di forbici e coltelli, nonché scene campestri e pastorali.

Gli altri appuntamenti di cartello sono la **mostra-mercato dell'artigianato** che va dall'8 all'11 agosto e quella **dei prodotti tipici** dal 12 al 17 sempre di agosto.

Tendono entrambe a recuperare i valori più autentici di Frosolone e offrono al visitatore la possibilità di conoscere ed apprezzare sempre di più le antiche tradizioni artigiane, contadine e religiose di un paese accogliente e onesto.

Fedeli alle tradizioni, le vecchie botteghe e locali del centro storico diventeranno i siti espositivi delle due mostre e faranno parte di un percorso lungo i caratteristici vicoli del paese. "Ci stiamo preparando ad accogliere degnamente - osserva soddisfatto il Sindaco Carrino - tutti quelli che desiderano visitare Frosolone compresi i nostri emigranti con la tradizionale ospitalità che ha sempre contraddistinto la nostra comunità."

"Le istituzioni comunali - continua il sindaco - si adopereranno per valorizzare le manifestazioni programmate, affinché possano contribuire sempre di più allo sviluppo sociale e culturale del paese, nonché economico e turistico, favorendo così non solo un ritorno in termini di immagine, ma anche la possibilità di promuovere nuove iniziative e opportunità per l'occupazione dei giovani."

Coro folcloristico
di FrosoloneFESTA DELLE TRADIZIONI
PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

- 1 agosto:** Festa del Perdono Franceseano
Sfilata dei carri (p)
"Sagra d' Peperuol e baccalà" (s)
Piazza A. Volta: Spettacolo musicale (s)
- 2 agosto:** Fiera "Madonna degli Angeli"
Processione (p)
Piazza A. Volta: Spettacolo di musica latino-americana con i MALEMBE (s)
- 3 agosto:** Ore 11 - Loc. Acquaspruzzo: Festa del vento
Ore 19 - Chiostro di S. Chiara: Presentazione del libro "*Tradizioni popolari di Frosolone*" di T.Garzia
Piazza A. Volta: Ballo in piazza (s)
- 4 agosto:** Alla riscoperta dei "*giochi di ieri*" (p)
Chiostro di S. Chiara: Concerto del duo Graco-Fruscella (s)
- 5 agosto:** Ore 21 - L.go vittoria: **Serata teatrale**
la compagnia teatrale "Le 4 C" presenta: "*Meglie re chiane che re cresteiane*"
- 6 agosto:** S. Pietro in Valle: **Festa di S. Nicola**
- 7 agosto:** S. Pietro in Valle: **Festa di San Donato**
- 8/11 agosto:** **11° MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEI COLTELLI E DELLE FORBICI.**
Orario di apertura della mostra: 17.00 - 23.00
- 8 agosto:** Ore 17 - Inaugurazione della mostra - spettacolo di strada "*Bagaria*"
Ore 19 - Convegno sul tema: "*Internet e il mercato globale*"
- 9 agosto:** Ore 17 - S. Pietro in Valle: Spettacolo dei burattini
Ore 21 - Teatro in largo Vittoria: Corrado Taranto e Mimmo Sepe presentano *sblob*;
- 10 agosto:** Ore 8.30 - Largo S. Rocco: raduno dei partecipanti alla marcia a carattere naturalistico e socio-culturale attraverso i paesi dell'alto Molise "**Cammina, Molise! '97**", organizzata dal mensile molisano *la vianova*
Ore 15.30 - L.go Vittoria: **Festa della foggatura**
Ore 21 - L.go Vittoria: Concerto "*per Napoli*"
- 11 agosto:** Ore 21 - L.go Vittoria: **serata teatrale**
La compagnia teatrale "Le maschere nude" di Isernia presenta "Cose turche"
- 12/17 agosto:** **PIACERE MOLISE '97**
Mostra mercato prodotti tipici (ARTIGIANATO E AGRO-ALIMENTARE)
17.00-23.00 Orario di apertura della mostra
- 12 agosto:** Ore 17 - Inaugurazione della mostra con gli "*Sbandieratori di Borgovelino*"
Ore 22 - L.go Vittoria: Spettacolo di cabaret con Lino Barbieri
- 13 agosto:** Ore 18 - Chiostro di S. Chiara: Convegno: "*Prospettive di sviluppo dei prodotti lattiro-caesari*"
Ore 19.30 - L.go Vittoria: "*la quagliata*", lavorazione e trasformazione del latte
Ore 22 - L.go Vittoria: Piano bar con Maurizio e Geremia
- 14 agosto:** Ore 21 - L.go Vittoria: **Serata teatrale**
Il gruppo filodrammatico dialettale "Teatro incontro" presenta: "*La cambiale*"
- 15 agosto:** FESTA DI S. MARIA ASSUNTA,
Ore 21 - Piazza Municipio: Concerto bandieristico "*Montescaglioso*"
- 16 agosto:** FESTA S. ROCCO
Ore 21: Spettacolo musicale
- 17 agosto:** GARA CICLISTICA AMATORIALE
Spettacolo di animazione per ragazzi (p)
Proiezione film su maxischermo (s)
- 23 agosto:** S. PIETRO IN VALLE: 8° edizione della Sagra "*d'Lu mazzafurr*"
- 30/31 agosto:** **14° RALLY DEL MOLISE**
- 31 agosto:** CERASITO: **Festa della Madonna del Perpetuo Soccorso**
Spettacolo musicale (s)

1 settembre: FESTA DI S. EGIDIO: Santo patrono di Frosolone**8 settembre:** COLLECARRISE: **Festa di S. Emidio:** Spettacolo musicale (s)

In questo periodo verranno inoltre organizzate visite guidate al Centro Storico, alle Chiese, all'area archeologica "Le Civitelle", alle botteghe artigianali e passeggiate ecologiche in montagna.

**BREVI CENNI STORICI DI FOSSALTO***

(2° parte)

a cura di Sac. ANTONIO PIZZI

Una storia a sé l'ha vissuta l'attuale contrada di **Castelluccio**, un tempo paese molto sviluppato, certamente più antico e più importante di questo Centro, e pertinente alla Sede diocesana che si trovava in Limosano fino al tardo '400. I reperti che ancora oggi affiorano nei campi fanno pensare davvero ad un centro che gravitava attorno ad un castello e di buona fattura.

Le altre contrade sono: *Cellarelle, Feudo, Costa Calda, San Tommaso, Lisciario, Tre Monti, Pescorlando, Sant'Agnese*. Quest'ultima ha le abitazioni riunite, ha ancora una Chiesa, ha una sua storia e si può considerare una frazione del Centro.

Fatta eccezione per Castelluccio e per un piccolo complesso accanto alla Cappella di S. Agnese, nei secoli passati non si ricordano abitazioni rurali: era troppo diffuso il brigantaggio.

Solo nei primi dell'Ottocento alcune famiglie cominciarono a risiedere in campagna; la prima fu una dei Bagnoli.

A sera, il suono dell'Ave Maria richiamava tutti dalle campagne e al secondo suono, "Un'ora di notte", il Campanone, con i suoi gravi rintocchi, chiamava le guardie per la chiusura della Porta del Paese, che si trovava sotto il Campanile. E nessuno poteva entrare fino al suono della campana mattutina. Erano tempi duri e i briganti non mancavano, specialmente dalla parte di Pietravallo; per lo più venivano dalla parte di Trivento.

La vita religiosa aveva il suo centro nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, ma nel Paese vi erano altre Chiese: Sant'Antonio Abate e San Rocco.

Nelle Contrade, poi, San Tommaso, L'Ascensione (alle Tre Croci), Sant'Agnese, l'Annunziata, san Michele e altre ancora, alcune cadute nel terremoto di Sant'Anna (26 luglio 1805) e altre ancor prima.

(Continua al prossimo numero)

* Tratto da "Ipotesi di Lessico fossaltese" di Nino L. Bagnoli

**UN GRANDE SUCCESSO A FOSSALTO
"LI M'BRENGULI"
DI ORLANDO CATERINA
Art. di EMILIANA VERGALITO**



Grande successo per la Compagnia teatrale LI M'BRENGULI di Montagano, che si sono esibiti il 10 maggio a Fossalto in occasione della giornata dell'anziano, manifestazione organizzata dai giovani di PUNTO e ACCAPO in concomitanza della festa patronale di San Nicola.

Lo spettacolo si è tenuto presso la sede dell'edificio della scuola media di Fossalto, sala gremita in ogni ordine di posti, applausi a scena aperta hanno accompagnato lo spettacolo in tre atti "LU TRANGANELLI" di Orlando e Fernando CATERINA, pilastri della compagnia Montaganese.

Esaltanti i commenti post-esibizione da parte dei cittadini di Fossalto a cui non dispiace l'idea di riprodurre la Compagnia teatrale, magari con un altro spettacolo.

Soddisfazione anche tra gli organizzatori che hanno programmato il bis con "LI M'BRANGULI" in occasione della maratona di solidarietà "TELETHON" programmata per il prossimo mese di dicembre.

Si eseguono
lavorazioni
artistiche in
ferro battuto
per oggetti
di arredo
interno ed
esterno

FERNANDO IZZI
Tel. 0874/76476
Torella del Sannio (CB)
**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**

I MORTI NON VOTANO**RESTI UMANI FUORI DAL CIMITERO DI FOSSALTO**

di GIOVANNI MASCIOLI

Torniamo a parlare dei resti umani sparsi fuori dalle mura di cinta del Cimitero di Fossalto, costretti dalla colpevole indifferenza dell'amministrazione Comunale.

Al Sindaco Fusaro non piace che se ne parli ancora meno che se ne scriva.

In verità torniamo malvolentieri a trattarne, ma come si può tacere su un fatto che è, moralmente e civilmente di una gravità inaudita?

Solo chi è insensibile può starsene buono buono come molti, Sindaco compreso, piace e può far finta di niente.

Avremmo preferito che l'argomento fosse stato archiviato e da tempo e gli atti testimoniano che la minoranza Consiliare si è adoperata in tutti i modi perché si arrivasse a tale conclusione.

Infatti, in data 22-12-1995 il Consigliere Tullo Nicola presenta una interpellanza al Sindaco in cui chiede di recuperare i resti portati fuori dalle mura cimiteriali dai mezzi meccanici, durante l'esecuzione dei lavori per la costruzione di un oculario.

Il Sindaco, mostrandosi visibilmente infastidito affermava, con un fare perentorio che il Consigliere Tullo era male informato e confutava tutte le affermazioni di QUESTI !!! In quanto i fatti si erano svolti in modo del tutto opposto.

La sicumera certezza del Sindaco veniva smentita dai fatti. Ai primi lavori agricoli del campo affiorano i resti di cui aveva parlato il Consigliere Tullo.

Successivamente il Consigliere Mario Cornacchione a nome della minoranza, in una recente riunione del Consiglio Comunale chiedeva al Sindaco di disporre interventi al fine di recuperare i resti umani sparsi nel terreno adiacente al cimitero.

Il Sindaco, in risposta, ancora in modo perentorio, affermava che, essendo stata interessata la Magistratura, non si poteva intervenire.

Anche questo assunto veniva smentito dai fatti e risultava motivato da SCIOCCHEZZE, come ha dimostrato l'iniziativa di un gruppo di cittadini, esternando una sensibilità che altri hanno mostrato di non avere, dopo notifica dell'Amministrazione Comunale e ai Carabinieri di Torella del Sannio, che a loro volta hanno informato la Magistratura, il giorno 11 maggio 1997 senza alcun ostacolo da parte della Magistratura né di nessun altro, si sono recati nel fondo ove già erano stati rinvenuti i resti umani e hanno proceduto a rimuovere superficialmente il terreno, rinvenendo ulteriori resti che sono stati consegnati ai Carabinieri di Torella e poi custoditi nell'ossario Cimiteriale di Fossalto.

Alla luce di questi ultimi ritrovamenti il Consigliere Comunale Mario Cornacchione e nome della minoranza, nella convinzione che si siano ancora resti sparsi nel campo ha chiesto al Sindaco di parlare con l'intenzione di proporre che si provveda anche con un intervento di uomini e mezzi idonei si proceda al recupero completo definitivo.

Perché ai morti sia dato di riposare nel luogo consacrato e perché veramente non vogliamo più parlarne e scriverne.

Sappiamo che il fatto non fa onore alcuno, ma sappiamo anche che ancora più disonorevole è non muovere un dito perché la sensibilità finora mostrata non fa ben sperare.

Ma un segnale di presenza e di presa di coscienza, della propria funzione potrebbero darla i giovani Consiglieri della maggioranza.

LO SPERIAMO !!!!!!!!!

Si affranchino della paternalistica dipendenza di prussiana memoria e guardino ai fatti con la logica della obiettività e della trasparenza almeno in questa circostanza, anche solo in questa, facciano propria la proposta della minoranza e determinino con buona pace di tutti l'eliminazione della incresciosa situazione.

Non si facciano contagiare dall'atteggiamento di uno di loro che ha trattato.....diciamo con sufficienza i ragazzi che avviando l'opera di recupero definitivo hanno dato esempio anche a chi di esempio non dovrebbe averne bisogno.

E' VERO CHE I MORTI NON PROTESTANO !!!!!

E' VERO CHE I MORTI NON VOTANO !!!!!

Persino, però, per un attimo i giovani collaboratori del sindaco Fusaro che quei resti sparsi disordinatamente nel terreno agricolo sono resti dei loro, dei nostri morti.

Il sentimento di rispetto per i nostri morti potrebbe determinare un sussulto di rinsavimento politico e unire i nostri sforzi in un impegno civile.

In un segnale di ravvedimento da parte del Sindaco non speriamo, su una loro presa di coscienza contiamo.

Contiamo perché per noi sia definitivamente chiuso il caso.

**Il Piripicchio**

di Manzo Antonella
**Bomboniere
e Regali**

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945



PIACERE MOLISE '97

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

MESE DI LUGLIO

COMUNE	MANIFESTAZIONE	DATA
MACCHIA D'ISERNIA	Macchia blues festival	18/20
ROCCAMANDOLFI	Giornata del pastore	20
ISERNIA	I colori della preistoria	20 lug.-7 set.
PESCOLANCIANO	Sfilata dei covoni	25
SCAPOLI	Festival intern.le della zampogna	26/27
S. VINCENZO AL VOLTURNO	Giornata agli scavi	27 lug.-10 ago.

MESE DI AGOSTO

COMUNE	MANIFESTAZIONE	DATA
ROCCHETTA AL VOLTURNO	Mostra di storia ed arte delle Mainarde	2
CAPRACOTTA	La Pezzata	3
PIETRABBONDANTE	XXIII stagione teatrale	7/16
CASTEL DEL GIUDICE	Civiltà contadina: Mostra e Convegno	8
S. PIETRO AVELLANA	Mostra del tartufo molisano	8/10
CAROVILLI	Mercatino sotto le stelle	9
AGNONE	Mostra artig. Artistico e tradizionale	9/17
FORNELLI	Giornata al borgo medievale	10/12
FORLI' DEL SANNIO	Riscoperta del tratturo	11/12
FROSOLONE	Mostra mercato prodotti tipici	12/17
PESCOENNATARO	Lavorazione ed utilizzo della pietra nei secoli	13
VASTOGIRARDI	Serate al castello	13/14
STAFFOLI	Corsa lunga: raduno equestre	14/24
CAROVILLI	Sapori doc del Molise	17
CERRO AL VOLTURNO	Palio delle contrade	17/18
BAGNOLI DEL TRIGNO	Palio di S. Caterina	18
SESSANO DEL MOLISE	VIII raduno mountain bike "la montagna"	18
SANT'ELENA SANNITA	Incontro con i profumieri	18
FILIGNANO	Festival "Mario Lanza"	20/24
AGNONE	I campanili, le Chiese, i Concerti	20/29
MONTERODUNI	Eddie Lang Jazz Festival	26/30
ISERNIA	Arti e sapori del Molise	26 ago.-7 set.
MIRANDA	Raduno nazionale parapendio	31

MESE DI SETTEMBRE

COMUNE	MANIFESTAZIONE	DATA
ISERNIA	Il Paleolitico	7
MACCHIA D'ISERNIA	Mostra mercato dei vini	20/21
VENAFRO	Mostra mercato prodotti tipici	27/30

MESE DI OTTOBRE

COMUNE	MANIFESTAZIONE	DATA
POGGIO SANNITA	Festa dell'uva	12

PIERLUIGI GIORGIO
NELLE VESTI DEL
"NARRATORE
AMBULANTE"



ANCHE QUESTA ESTATE IL "NARRATORE
AMBULANTE" FARÀ IL GIRO DI ALCUNI
PAESI MOLISANI, MUOVENDOSI SU UN
CARRO TRAINATO DA CAVALLI PER
RIPROPORRE STORIE E FOLCLORE
LOCALE

Il 7 Agosto '97
CASTEL DI SANGRO
PIERLUIGI GIORGIO E BENITO FARAONE
in
"UN PO' DI LORO, UN PO' DI ME"
RECITAL

(da Francesco Jovine a Giosè Rimanelli)

di Pierluigi Giorgio con le ballate di Benito Faraone

E' un recital - ironico o appassionato, divertente e melanconico - dai vari
sapori, che Pierluigi Giorgio intende dedicare all'Abruzzo ed al Molise.

E' anche un incontro dell'autore con questa terra e questa gente durante il
quale - accompagnato dalle ballate di Benito Faraone, e dalle suggestioni
musicali del violino di Katharina Pesch, coadiuvato dalla fisarmonica di
Luca Vanitucci, dal flauto di Ida Natale e dalla chitarra e mandolino di
Paolo Di Massimo - desidera ripercorrere, in un viaggio emozionale e
affettivo, i temi dell'animo abruzzese e molisano, attraverso i racconti e le
poesie di alcuni scrittori delle due regioni, e testi personali dello stesso
Giorgio. E' anche un viaggio-confronto alla ricerca delle proprie radici e
delle basi della propria individualità, in un riaffiorare di voci, canti e liri-
che che ripropongono - in un amalgama di sapori dialettali e non - emo-
zioni, sentimenti e immagini tipiche non solo della melodia popolare.

PIERLUIGI GIORGIO attore - regista - BENITO FARAONE canto e chitarra
IDA NATALE flauto - KATHARINA PESCH violino
LUCA VENITUCCI fisarmonica - PAOLO DI MASSIMO chitarra e mandolino
ANTONIO ZICCARDI luci e fonica

A PIETRABBONDANTE IN CONTRADA ARCO DOMENICA 10 AGOSTO II^ FESTA DEGLI EMIGRANTI E DELLE GENERAZIONI

PROGRAMMA

Ore 15.00 Raduno in Contrada Arco;
Ore 15.30 Gara di biciclette;
Ore 17.00 Giochi popolari;
Ore 18.30 Arrivo del "Il cammina,
Molise! '97";
Ore 19.00 Santa Messa celebrata
da S.E. il Vescovo di
Trivento Mons. Antonio
Santucci;
Ore 20.00 Intermezzo musicale;
Ore 21.00 Cena gratuita per tutti a base
di penne all'arrabbiata,
porchetta e vino.

Balli sul Tratturo con Complesso Musicale

Chiusura con fuochi pirotecnici.

A STAFFOLI (AGNONE) DAL 14 AL 24 AGOSTO CORSA LONGA '97

PROGRAMMA ANIMAZIONE DAL 14 AL 24

Horse Pack Trekking
Camping e Vita all'aria aperta
Western Games
Country & Western Live Music
Scuola di ballo Country
Gastronomia tipica regionale
Rassegna mercato Cavalli
Country Fair
Gara di Motoseghe

PROGRAMMA GARE DAL 20 AL 24

Stage Equitazione Western
Stage Team Penning
Pole Bending
Barrel Racing
Pole Bending Parallelo
Cutting
Reining
Cattura vitelli a piedi
Endurance a Staffetta
Torneo di Team Penning (4 go in notturna)

Dal 9 al 24 agosto AD AGNONE NEL PALAZZO DEI PADRI FILIPPINI ANTOLOGIA DI PITTURA E DI SCULTURA "LA RADICI E IL MARE" DI RUGGIERO DI LOLLO

"L'elemento essenziale nell'attività di
un artista è la continua corrispondenza delle
tecniche in diretta corrispondenza con le
esigenze espressive. Non è statico l'intero
mondo dell'arte e nessun principio stabili-
sce che un pittore, uno scultore o chiunque
altro operi nel campo delle immagini,
debba far corrispondere la propria idealità
con quanto in un determinato momento gli
accade intorno. E' la questione di scelte che
poi ogni maestro effettua.

Il periodo di attività di Ruggiero Di
Lollo, documentato in "Le radici e il mare",
dimostra realisticamente e concretamente la
validità di tali affermazioni. Il momento
artistico che maggiormente colpisce, nell'o-
pera del maestro molisano è quello succes-
sivamente divulgato con la pubblicazione
del libro "Cantico dei Cantici". L'immagine
sfugge alla stessa realtà, si fa eterea. Lo
sguardo su di essa viene immediatamente
interiorizzato e reso in figure immateriali.

Certamente non possiamo non augurarci
che la ricerca artistica di Ruggiero Di Lollo
continui e con le sue proprie soluzioni arricchisca
sempre più l'intero panorama artistico".

Michele Giambarba
Assessore alla Cultura Regione Molise



Trofeo la
"ndocciata" 1990
Bronzo h. cm70)
di Ruggiero
Di Lollo

SEZIONI DELLA MOSTRA

- Le radici
- Dal Cantico delle Creature
- Ancora le radici
- Pannelli
- Il mare
- Dal Cantico dei Cantici
- Ancora il mare
- Sculture



STAZIONE DI SERVIZIO
CENTRO GOMME



F.LLI RAVAGLI

* CONVERGENZA
* EQUILIBRATURA
STROBOSCOPICA

rivenditore autorizzato

PIRELLI Firestone MICHELIN

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320
tel. 06/2155004



GLORIA E ANTONELLA

"DUBBIO"

Via Pietro Venturi, 15 - 00149 Roma
Telefono 55280187

CARROZZERIA SALIOLA

Roma
Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA
DEI MOLISANI



Via Ippolito Pindemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937



DAL CAMEROUN CI SCIVE IL MISSIONARIO DON ANTONIO MASCIA

Fontem, 22 maggio 1997

Spettabile Redazione de *la vianova*,

vi ringrazio sinceramente per avermi inviato il n° 11/96 del vostro giornale che con piacere ho letto, si può dire d'un fiato, come capita quando si riceve qualche rivista di questo tipo stando a 6000 Km dall'Italia.

Ho gioito soprattutto nel leggere gli articoli e vedere foto di volti e luoghi conosciuti, riguardanti Torella del Sannio e Frosolone, dove ho esercitato il ministero di parroco per cinque e undici anni, ed insieme ho sofferto nel constatare le difficoltà socio-economiche in cui si dibattono ancora queste comunità, difficoltà peraltro che gli abitanti laboriosi di questi Comuni riescono a fronteggiare con perseveranza e spirito di non rinuncia.

Devo anche dire che sono rimasto particolarmente toccato dall'articolo "A' passa' la n'ttata" di Giovanni Germano, riguardante la situazione di Duronia, comunità che non mi è sconosciuta, con i suoi pregi e problemi, essendo vissuto in Comuni limitrofi ad essa per vari anni. La situazione socio-economica di Duronia d'altra parte era venuta in evidenza in tutta la drammaticità nell'inchiesta che la Diocesi di Trivento aveva svolto alcuni anni fa e da cui emergeva la possibile scomparsa dai alcuni Comuni dell'Alto Molise dalla carta geografica per i motivi che sappiamo.

E' un grido accorato che lascia però spazio alla speranza. Ed è questa speranza che vorrei sostenere, incoraggiando anche la sopravvivenza de *la vianova*: un giornale in una comunità - o in un consorzio di Comuni - è sempre una voce di dialogo, di confronto, di riflessione e, se si scrive e si legge non con spirito di critica, ma di ascolto, di umiltà, di coscienza di poter e dover imparare sempre da chiunque, può essere - perché no? - uno stimolo a creare, ad inventare situazioni nuove.

Con l'augurio che, se purtroppo hanno dovuto chiudere la pompa di benzina, il forno, la scuola...non si spenga questa voce, vi saluto con affetto.

Don Antonio Mascia

Chi vuole scrivere o mandare aiuti al missionario Don Antonio Mascia l'indirizzo è il seguente: Fr. Anthony Mascia, B.P. 38 Dschang - Cameroun (N.D.R.)

UNA PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

Chiarissimo direttore de *la vianova*, si usa dire "nella vita chi non muore si rivede!". Per avverti reincontrato (sulle pagine di un giornale s'intende) devo dire grazie sicuramente all'arch. Giovanni Germano, che ho avuto il piacere di conoscere nel suo studio di Duronia la scorsa estate.

Prometto di abbonarmi a *la vianova*, che conosco anche attraverso Fernando Di Bernardino di Trivento.

Ti ricordo, caro Filippo, che io sono una miniera di notizie! Speriamo che il mensile che tu dirigi mi dia spazio anche per far conoscere lo stato delle mie ricerche in campo archeologico.

Carissimi saluti.

Antonio Casertano - Pres. Ass. Scient. Cult. 1987

"La dove arriveranno i sanniti"

Via del Bosco, 25 - Monte Porzio Catone (Roma) Tel. 06.9449173

FONTE CANNAVINE: COME EVITARE LA FILA?

Sono un Duroniese che ha vissuto per più di 40 anni a Roma e ora sono pensionato e abito per la maggior parte dell'anno al paese.

Nel mese di marzo sono andato alla fonte delle Cannavine, come avevo già fatto altre volte, per riempire un po' d'acqua da bere, ma ho dovuto attendere circa un quarto d'ora. Mentre ero lì e aspettavo il mio turno mi è venuto in mente che quando a Roma mi capitava di fermarmi a una delle tante fonti che ci sono - Egeria, San Paolo, Regilla ecc. - per riempire la borraccia, perché io andavo molto in bicicletta, bisognava comprare un bicchiere per bere e pagare per prendere l'acqua. Allora mi sono chiesto perché anche qui non si poteva fare pagare un piccolo contributo per riempire l'acqua e con il ricavato magari dare da lavorare ad una persona per sorvegliare e pulire la fonte, anche in vista del periodo di ferie estivo, quando di persone alla fonte ne verranno tante?

Domenico D'Amico - Roma

IL RITORNO AL PAESE DELL'EMIGRANTE

Carissimi amici de *la vianova*, sono un affezionato lettore di questo giornale, perché parla di Duronia, che è il paese dove io sono nato ben sessanta anni fa, ma anche di tanti altri paesi molisani.

Vi scrivo perché ho la gioia grande di comunicarvi che, dopo trenta anni di lavoro passati fuori Duronia sono andato in pensione e sono tornato definitivamente al mio paesello prendendone di nuovo la residenza.

Sono emigrato a Lecco nel lontano 1967, la mia famiglia mi raggiunse dopo quattro mesi, e lì ho avuto i primi importanti aiuti dai miei compaesani (Ciarniello Ernesto prima di tutti), che avevano avuto modo di emigrare qualche anno prima. A Duronia facevo il muratore. A Lecco, con tanti sacrifici ho messo su una piccola impresa artigianale per la posa in opera di piastrelle, che mi ha dato tante soddisfazioni. Mia moglie, Filomena, ha lavorato invece per diversi anni in una fabbrica di forniture elettriche. Mio figlio Fabio, il più grande dei tre che ho, ha "ereditato" la mia attività.

Tra gli hobby che ho coltivato negli anni scorsi i più importanti sono quello della pesca e quella legata al gioco del calcio, una vera passione! Ho praticato per anni l'attività di arbitro federale in campionati di promozione.

Ora che mi sono stabilito a Duronia, dopo aver lasciato i miei figli a Lecco, vorrei riprendere queste passioni. Mi piacerebbe per esempio ricreare una squadra di calcio nel mio paese, che nei decenni scorsi era famoso in tutto il Molise proprio per la sua grande squadra.

Vorrei anche essere d'esempio per tanti amici che vivono lontano e che andranno in pensione nei prossimi anni; a loro vorrei dire: "Tornatevene al paese! Perché qui c'è tanto da fare. Non è più il paese che abbiamo lasciato tanti anni fa: non c'è più niente ed il paese sta morendo. Noi che ci siamo nati, non abbandoniamolo proprio ora che ne ha più bisogno!"

Un saluto affettuoso a tutti i lettori ed agli amici della redazione.

De Vincenzo Benito - Duronia (CB)

LA SQUADRA DI CALCIO DEL DURONIA NEL 1935

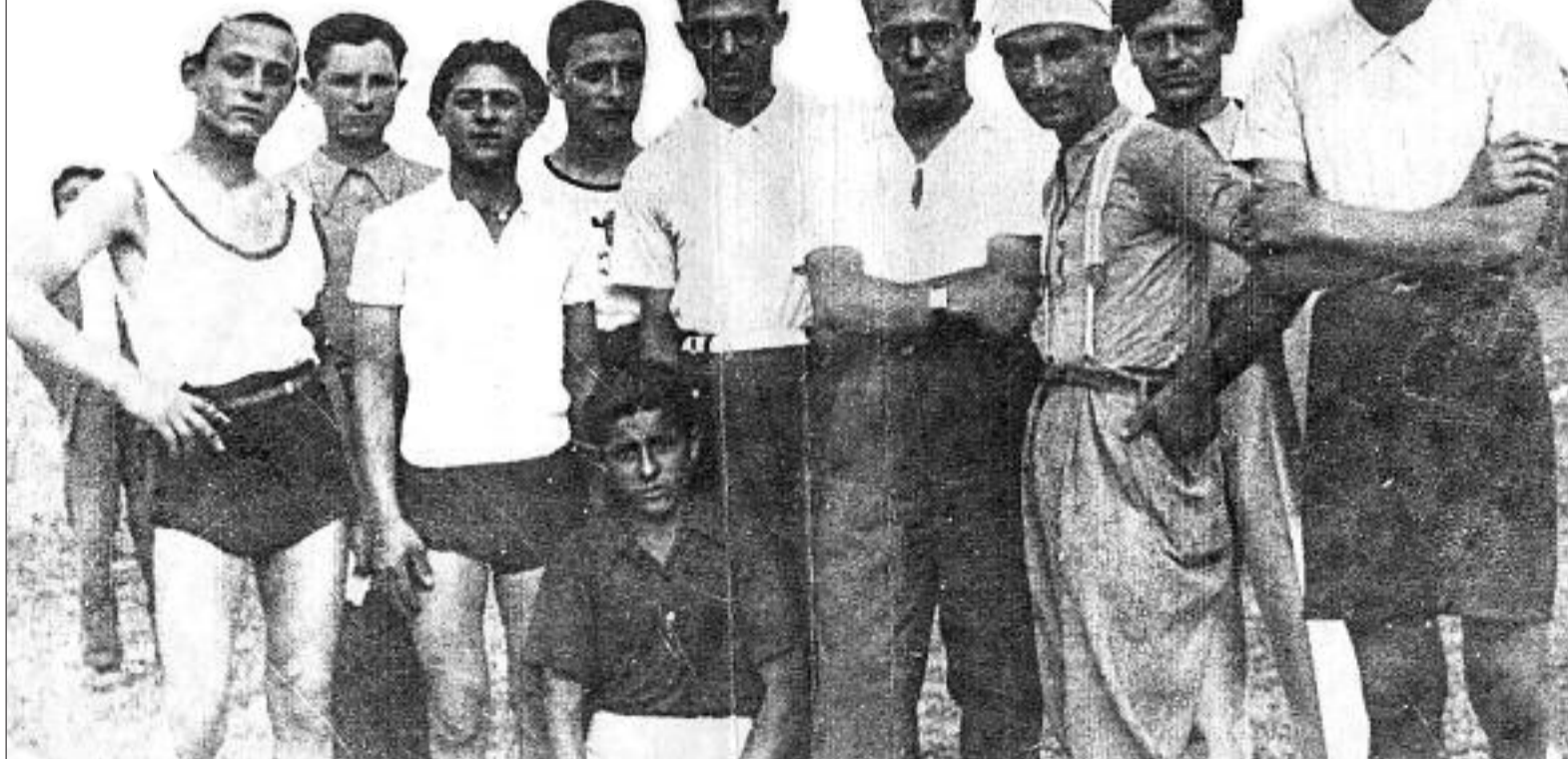
CARI AMICI, VI MANDO UNA FOTO, CON LA PREGHIERA DI VOLERLA PUBBLICARE, CHE RAFFIGURA UNA DELLE PRIME FORMAZIONI DELLA SQUADRA DI CALCIO DEL DURONIA. LA FORMAZIONE, CHE QUI VIENE RIPRODOTTA IN FOTO, È QUELLA CHE NELL'AGOSTO DEL 1935 INCONTRÒ A CIVITANOVA DEL SANNIO LA SQUADRA LOCALE, RIPORTANDO UNA VITTORIA CHE ALLORA FECE EPOCA (5 A 0 A FAVORE DEL DURONIA!).

UN SALUTO A TUTTI.

GIOACCHINO BERARDI - DURONIA

Si riconoscono:

da Sx: Ilduccio Ricciuto, Domenico Morsella (F'cone), Peppino De Vincenzo, Pasqualino Berardi, Gioacchino Berardi, Renato Ricciuto "Caracca", Mario Castagna
Accosciati: Liberato De Vincenzo.

LA NATURA A CASA VOSTRA
CURARSI CON LE ERBE

LUCIA DE PALO

Vi illustrerà i prodotti di una nota casa svizzera per la cura-pulizia e igiene del corpo

Via Galatea, 162 - 00155 Roma
Tel. 06/22.90.905

IMPRESA EDILE
D'AMICO PASQUALE

Rione del Pozzo - Duronia
Tel. 0874-769116



- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- manutenzioni

preventivi gratuiti



TRASPORTI E TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA

ANCHE DI DOMENICA - PER ROMA SERVIZIO SETTIMANALE

VIA SABATINI 10 - S. PIETRO IN VALLE FROSOLONE (IS) TEL. 0874-890220



DAL DIARIO DI P. ANTONIO GERMANO,
MISSIONARIO IN BENGLADESH

“RITORNO AD ALAMTOLLA”

Alamtolla. 20/08/1979

Sono quattro ore che sono seduto in barca: un tempo interminabile, sempre uguale; cerchi di pensare, ma anche il pensiero ad un certo momento ti sfugge e ti trovi nell'inerzia senza tempo.

Sto andando verso *Alamtolla* per visitare quei cristiani: una quindicina di famiglie in tutto. La chiesetta fu spazzata via in uno di quei temporaloni di maggio. Il catechista che da pochi mesi avevo assegnato al villaggio, approfittando della buona fede e della ingenuità della gente, aveva raspatto *take* qua e là, imbrogliando più di qualcuno. Come risultato, dovetti rimuoverlo di lì, perché non ne combinasse di più.

Arrivando ad *Alamtolla*, so cosa mi aspetta: “Padre, noi siamo poveri, stiamo morendo; se lei non ci aiuta, per noi non c'è via di scampo”. La solita filastrocca, che si ripete sempre uguale in presenza del padre. Ma in barca ho avuto tutto il tempo per prepararmi e dispormi a dire tanti no. Tanto è vero che porto con me solo i soldi per il viaggio.

Attraverso un cammino lento e paziente bisogna cercare di sradicare dalla loro mente questa identificazione del padre con le *take*, per cui la visione del padre non suggerisce altro che la richiesta di aiuto.

Finalmente si arriva: 5 ore di barca e per tutto il tempo la corrente sfavorevole. Il solito imbroglio: ti dicono che fra non molto ci sarà la corrente favorevole e poi questi fiumi che si incrociano e si intersecano capricciosamente, rimescolano le correnti in maniera tale che nessun barcaio lo sa prenderle al tempo giusto.

Appena metto piede a terra, i bambini mi intravedono per primi e si precipitano a venirmi incontro, mettendo a soqquadro il villaggio con le loro grida: il padre, il padre! E' arrivato il padre! In men che non si dica, uomini, donne, vecchi e bambini fanno massa sulla strada: desiderio di vedermi o semplice diversivo che viene ad interrompere l'eguale cadenza delle loro giornate? Chi può dire fino a qual punto c'è sincerità in questa gente per secoli calpestate e trattata da sotto-uomini, a livello delle bestie? Sugli occhi dei bambini si legge meglio la spontaneità: forse per loro la vita potrà essere qualcosa di diverso.

Il primo spettacolo che si presenta ai miei occhi entrando in “*para*” è il groviglio di legni e tegole della chiesetta schiantata dalla tempesta di maggio: sono passati più di tre mesi e tutto è ancora lì. A nessuno è venuta l'idea di raccogliere e sistemare in qualche modo quel materiale disperso. Al più qualcuno si è limitato a portarsi a casa qualche pezzo di legno per alimentare il fuoco della cucina.

Butto l'ombrello e la borsa a terra in maniera significativa in modo che essi capiscano la tonalità della mia visita. Poi mi metto a raccogliere le tegole e tirare fuori i legni dal groviglio della rovina. Come sempre l'esempio è contagioso: tutti mi seguono, primi fra tutti i bambini.

Terminato questo primo lavoro, mi dirigo verso la pompa dell'acqua, messa su col contributo del vescovo e mio personale: circa 3 mila *take*. Da più di due mesi non funziona unicamente perché il washer si è rovinato. Nessuno ha avuto l'idea che sostituendo il washer avrebbero potuto attingere l'acqua di nuovo, evitando di bere l'acqua del *pukur*.

Mando qualcuno al vicino *rice-mill* a prelevare qualche attrezzo per aprire la pompa. Arriva un musulmano con due chiavi inglesi e lui personalmente si mette al lavoro. Apriamo e troviamo che effettivamente il washer è rovinato e bisogna sostituirlo. Ad *Alamtolla* tale materiale non si trova, bisogna andare a *Paigacha*, un centro più grande che si trova a tre miglia di distanza. Ordino che si faccia subito una colletta: una *taka* per famiglia. E' più che evidente che se manca il contributo loro personale, se non sentono le cose come loro, niente può durare in mezzo a questa gente e tutto è destinato ad avere la stessa fine della chiesetta e della pompa dell'acqua.

Intanto incomincia a diluviare: in pochi minuti tutto è ridotto in una poltiglia di fango e bisogna rassegnarsi a passare il resto della giornata accovacciati nella veranda di una delle capanne. Intanto è pronto anche il mio pranzo. La mia visita è stata improvvisa e perciò è mancato il tempo per preparare qualcosa di speciale per il padre. Un pugno di riso bollito e un ovetto striminzito. Ora anche il mio mangiare si fa spettacolo: tutti sono lì a vedere come me la cavo con le mani, perché questa mia gente forse appena sa che le posate possono esistere in qualche parte di questo mondo. Naturalmente non manca la compagnia degli animali: capre, mucche e galline, con contorno di mosche. Qui tutto si confonde e la natura rimescola tutto.

Giunge anche la notte e c'è un letto anche per me. Nella veranda della capanna quel tavolato su cui ho consumato il pranzo e la cena si trasforma ora in letto per me: sopra ci sono io, sotto le capre e le galline. Economia di spazio. Meno male che non ho un fiuto raffinato ed è depositato in me quel fiuto campagnolo che ha costituito i primi anni della mia vita.

Note:

Para = raggruppamento di capanne. *Pukur* = laghetto. *Taka* = moneta bengalese. *Rice-mill* = mulino del riso.

DURONIA...

Duronìa (1957) Si riconoscono: Franco Ricciuto, Enzo Berardo, Dario Ricciuto, Fioretto Berardo, Savino Tartaglia, Marco Berardo
Archivio della parrocchia



...E POI L'AMERICA
di SAVINO TARTAGLIA

Anzitutto mi presento: mi chiamo Savino Tartaglia, nato a *R'Quart d' la Massaria*, in agro duroniese, nel gennaio del 1938 ed emigrato in Canada il 20 giugno 1967 con moglie, Lina Manzo *D' Chill' D' Spaccavosch'*, ed una figliuola di cinque anni, Concetta.

Quindi il saluto più cordiale ed affettuoso a te, Duroniese, ovunque tu sia, ricordandoti le tue nobili origini di montanaro del Sannio.

La città di Montreal, dove mi stabilii con la mia famiglia, immediatamente mi piacque moltissimo per la sua spaziosità, per quel verde rigoglioso che la ornava in ogni suo angolo, anche il più recondito, e che mi dava la meravigliosa sensazione di vivere in una città-giardino, e per l'ordine e la pulizia che la distinguevano.

Spinto da quell'entusiasmo piuttosto guascone che è stato da sempre una delle componenti essenziali del mio carattere, mi lanciai alla conquista dell'elemento più importante di questa nuova terra che mi aveva accolto a braccia aperte: l'elemento umano.

Immediatamente ai miei occhi si presentò una società che viveva nel benessere economico, certamente superiore a quello della società italiana che venivo di lasciarmi alle spalle, ma che mancava di quell'elemento essenziale, oserei dire vitale, quale è appunto la cultura, di cui la società italiana era tanto ricca.

La gente parlava sempre di soldi e di lavoro, di quantità e quasi mai di qualità, giudicando e valutando sé stesso ed il suo prossimo sempre e solo attraverso la ricchezza materiale, quella del conto in banca: io, che non avevo un soldo, valevo ben poca cosa ed il fatto che io “parlassi meglio o più” degli altri mi valse l'epiteto di “Mr. Chiacchiera”, di cui vado ancora fiero.

Decisi in cuor mio di accettare la realtà di questa società e di rispettarla, non avendo nessun potere per cambiar-

la, ma di battermi con tutte le mie forze, perché la mia realtà - quella realtà colta in terra nativa e avente le fondamentazioni nella fede dei valori morali, che fanno capo a Dio, e nei valori intellettuali, che fanno capo alla mente creatrice dell'uomo - non ne sia minimamente influenzata e traviata: una battaglia dura, tanto dura, che il montanaro del Sannio affronta impavidamente a viso aperto e da cui uscirà vincitore, sicuro di sé stesso, sentendosi sostenuto da quei patri lumi che piegarono la testa nientepopodimeno che all'esercito dei Cesari.

Ed ora qualche messaggio via*la vianova*.

Antonio Di Placido - il famoso *Laina* - un giorno grandissimo centravanti della nazionale duroniese di calcio ed ora grande cacciatore di bisonti - eh, sì, BISONTI! -, invita tutti i duroniesi appassionati di caccia grossa a battute di caccia sulla sua montagna impervia, aspra e selvaggia, ma ricca di cervi, alci, orsi e...bisonti.

I Di Placido - *zi' 'Ndonio e zia 'Nd'netta* - saranno felicissimi di riceverli nella loro bellissima riserva di caccia di Duhamel, nel nord del Quebec.

Pasquale Morsella - chi non ricorda il grande *Asciola*, l'èminence grise dello sport e della politica nella Duronìa degli anni '60 ?? - dopo aver diretto con pugno di ferro “L'Associazione Canadese giocobocce” nelle vesti di Presidente-Factotum per molti anni, ha ceduto l'egida del potere ad un coregionale per avere più tempo a disposizione per l'attività boccistica, tenendone alta la tradizione duroniese: nei bocciodromi del mondo intero si batte con spirito leonino, degno dei suoi padri sanniti, anche se l'alloro della vittoria troppo spesso - ahimè! - gli...sfugge.

Per concludere, lancio attraverso *la vianova* il dibattito sul tema “qualità o quantità?": a te, Duroniese, l'ardua sentenza!

SPOSI DI IERI

GINA D'ONOFRIO E ANTONIO MORSELLA (+1976)
SPOSI NEL 1939 ED EMIGRATI IN USA NEL 1962
CON I FIGLI CARLO E CLARA



SPOSI DI OGGI

CANADA (MONTREAL) TINA TARTAGLIA E
EUGENIO DI FIORE IL GIORNO DEL LORO
MATRIMONIO INSIEME AI GENITORI DI LEI,
LINA MANZO E SAVINO TARTAGLIA



FALEGNAMERIA
ARTIGIANALE

CARMINE
D'AMICO

Via Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584

ADDUCCHIO SOC. EDILE
D'AMICO SDF
MANZO

• COSTRUZIONI
• RISTRUTTURAZIONI
• IMPERMEABILIZZAZIONI
• TINTEGGIATURE
• IMPIANTI IDRAULICI
• TERMICI - ELETTRICI
PREVENTIVI GRATUITI
Duronìa • Tel. 0874/769186



M'AR'CORD

di ADDO

Quando si procede, con passo lento, in alta montagna si sente il bisogno, di tanto in tanto, di una sosta per riposare e dare un'occhiata al cammino percorso. Così oggi mi piacerebbe sostare e dare un'occhiata alla triennale vita le **la vianova**.

Sembrirebbe assurdo, ma un punto interrogativo s'intreccia con uno esclamativo nella mia riflessione: "E' mai possibile che un piccolo paese come Duronia possa dar vita e respiro ad un mensile come **la vianova**?" Ci sono ben altre realtà nel Molise, e non solo nel Molise, che non hanno avuto e non hanno alcuna loro esclusiva voce.

Eppure dalla analisi retrospettiva, possiamo constatare che il nostro modesto foglio è andato arricchendosi ora con una pagina da Torella, ora da Castrignano, ora da Termoli e così via. Ciò vorrebbe dire che ogni realtà cittadina ha in se le premesse, almeno a livello interno, per comunicazioni, riflessioni, colloqui ed informazioni. Forse manca l'opera di un volontariato operativo che sappia, disinteressatamente, dedicarsi e ritrovarsi, mese per mese, in un colloquio che vada oltre la quotidianità, spesso misera e vuota.

Verrebbe voglia di azzardare riflessioni politiche e sociologiche alla base

di tante abulie che non riescono a superare il ristretto del proprio orticello e aspettando che tutto maturi dall'alto.

Mi dispiace quasi di questa riflessione, che esula dalla mia solita competenza fatta di colore e di ricordi. Torno ben volentieri, perciò, al colloquio con i Duroniesi sul presente e sul passato.

Sono i primi giorni di luglio. Mi trovo a Duronia. Il paese è semi deserto. Possono contarsi sul palmo di una sola mano le persone che riesco ad incontrare nell'arco della giornata. Ed è fatale correre indietro con il pensiero a quando piazza S. Rocco si riempiva di gente. Ore invece nel pomeriggio per formare una squadra di quattro persone per giocare a bocce non sempre ci si riesce. So che la gran massa dei Duroniesi vive fuori: a Roma o all'estero. In materia ho avuto una notizia molto simpatica. Mi dicono che in Canada, il terzetto ben noto a Duronia, formato da Laina, Asciola e Savino Tartaglia si riunisce spesso per condividere insieme ricordi, affetti, nostalgie e sentimenti.

Il pensiero va a tanti amici sparsi per il mondo e, particolarmente, nelle due americhe.

Tutti, qui a Duronia, vorremmo che arrivassero sempre ottime notizie, come quella che ho appena ricordato. Ed è

proprio a tanti Duroniesi sparsi per il mondo, malati di nostalgia per le proprie radici, e a tutti quelli che si stanno preparando a percorrere a piedi, il prossimo agosto, l'Alto Molise con tappa finale a Duronia ho pensato e penso di trascrivere di seguito i versi dedicati a:

DURONIA

Duronia, un pugno di case ristretto intorno al campanile,

piantato sulla roccia.

Duronia odi il battito dell'ora

da una modesta, roca campanella.

Duronia sogni pace nella guerra di due opposte sponde,

pronte a scannarsi per un filo d'erba.

Duronia tu occhieggi, silenziosa,

nel verde dei tuoi colli e le vallate

del povero Molise.

Duronia, tutta baciata dal sole,

con variopinti splendidi colori

ridi nella frescura dell'estate.

Duronia respiri nel cerchio giallo

delle ginestre in fiore.

Duronia ammiri, nella notte, l'arco

che adorna con mille tenue luci

le casette di sogno da presepe.

Duronia, tu appari fra le nuvole,

vaganti su le cime di montagna.

Duronia sei il cuore d'una vita

che palpita nel ritmo d'un amore.

quando il paese era ancora popolato, era un giorno di divertimenti: nel paese c'era un viavai di bambini armati di carriole che andavano in cerca di legna dai vicini, anche rubandola, per poi portarla nella piazzetta del rione, dove da persone adulte veniva sistemata a forma di cono con al centro un palo e la bandiera in cima.

Il paese era tutto movimentato, si sentivano bambini strillare e azzuffarsi, perché si tentava di accendere il falò di un altro rione in modo che finisse prima; per questo ogni fuoco aveva la propria "sentinella".

Arrivava così dopo cena il buio ed il momento di dare fuoco.

In tutto il paese si udiva lo schioppettare della legna che ardeva e si vedeva la gran luce.

Al suono di organetto si festeggiava con balli e degustazione di vino e dolci locali. I più giovani di ambo i sessi scommettevano su chi riusciva a saltare da una parte all'altra del fuoco ormai brace. Le vecchiette, sedute su seggioline di paglia davanti al fuoco, raccontavano le loro filastrocche. Infine, per devozione al Santo, ognuno portava un po' di brace in casa da mettere nel proprio camino.

Questa usanza viene svolta tuttora, anche se per mancanza di gente è meno divertente.

Essa resiste anche nelle borgate, dove viene vissuta forse con più divertimento.

Da Duronia si vedono i falò tutt'intorno dei paesi vicini.

Sarebbe bello non far morire questa tradizione, magari facendola in meno rioni in modo che la partecipazione sia maggiore, e quindi maggiore il divertimento.

IL FUOCO DI SAN MICHELE

di VINCENZO CHIOCCHIO
(alunno della III media)

Anche a Duronia come in altri centri, si tramandano di generazione in generazione, delle tradizioni popolari. Una è il "FUOCO DI SAN MICHELE".

Indagando tra gli anziani del paese ho cercato di capire il motivo per cui si svolge. Vedendo la statua del Santo con ai piedi i diavoli, credo voglia rappresentare il rogo dell'inferno.

Questa tradizione viene svolta l'otto maggio in ricorrenza della festività del Santo e consiste nel fare grandi falò nei rioni, intorno ai quali dopo cena si passa la serata in compagnia dei vicini.

A detta dei miei genitori e nonni, quel giorno di alcuni anni fa,

IN RICORDO DI EGIDIO

di PIETRO BERARDO

E' passato un anno dalla tragica morte di Egidio Berardo, non ancora trentenne, avvenuta in un pauroso incidente stradale sulla S.P. Trignina nei pressi di Sessano, proprio su quella strada che spesso lo portava da Roma al suo paese natale, Duronia.

Quando il destino è crudele! Questa è una triste storia da raccontare.

Come dimenticare un ragazzo che amava così tanto la vita! Il suo sorriso mi è rimasto stampato per sempre nella memoria.

Che destino! Probabilmente aveva già "segnata", come si dice, la vita. Egidio non ha avuto la fortuna di conoscere i suoi genitori, perché morti quando lui era ancora in fasce.

Le sue "mamme" sono state la nonna Pasqua e la zia Natuccia; il padre è stato il nonno Antonio. Zia Natuccia, non sa darsi pace, ha fatto l'impossibile per non fargli mancare nulla e... adesso Egidio non c'è più!

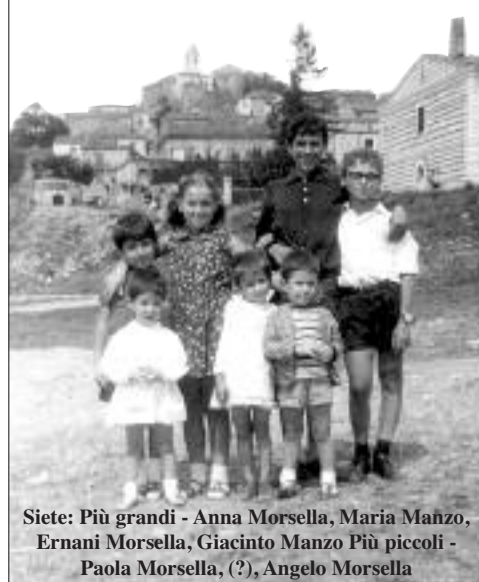
Egidio manca tanto anche a tutti noi della borgata Valloni. Per noi era un figlio ed un fratello allo stesso tempo. Per ricordarlo i suoi amici questa estate organizzeranno per lui, a Duronia, un torneo di calcetto.

A tutta la sua famiglia va il caro saluto mio e degli amici della borgata e de **la vianova** tutta.



DURONIA 1963

VI RICONOSCETE?



Siete: Più grandi - Anna Morsella, Maria Manzo, Ernani Morsella, Giacinto Manzo Più piccoli - Paola Morsella, (?), Angelo Morsella

MASSERA C'EMMA MAGNIEA'

di SILVANA ADDUCCHIO

"P'PARUOLE" AL RE DI NAPOLI

Questo mese vi propongo un piatto non esclusivamente molisano ma indirettamente appartiene anche alla nostra regione.

Per un secolo abbiamo fatto parte del Regno Delle Due Sicilie e forti sono stati i segni lasciati in tutti gli ambiti.

La cultura, in tutte le sue varie forme espressive è stata influenzata da questa presenza e di conseguenza anche la culinaria in quanto espressione artistica, non si è certo sottratta a tutto ciò.

In questa ricetta detta "Peperoni del Re di Napoli" (noto per la sua passione al cibo) è perfetto il mixer degli ingredienti semplici, propri della "contadinità", che riescono a produrre un risultato regale, guadagnandosi la definizione di "piatto del re".

Noi comuni mortali, che non ci sentiamo per nulla inferiori al sangue blu, ce lo concediamo regalando al nostro palato un gusto prelibato sostanziato da un ottimo apporto vitaminico.

Può essere consumato come piatto unico di soli vegetali, apparentemente ingredienti poveri, ma ricchissimi dal punto di vista nutrizionale di cui non possiamo ne vogliamo dimenticarci mai.

Ingredienti.

Peperoni gialli dolci e carnosì:	n 4
Melanzane:	n 2
Olive nere:	gr.100
Capperi:	gr.50
Acciughe:	gr.50
Polpa di pomodoro:	bicchieri
olio e sale:	q.b.
Pane carrè a fette:	n 6

Esecuzione.

Abbrustolite i peperoni alla fiamma o teneteli qualche minuto in forno caldo per togliere la pellicina.

Levate ad ognuno una calotta per poterli svuotare dei semi e togliere un po' di costole dure, per potervi mettere il ripieno.

Tagliate a dadini un paio di fette di pane carrè; frigeteli nell'olio e asciugateli su una carta assorbente.

Friggete in olio le melanzane tagliate a dadetti; aggiungete alle melanzane, quando sono cotte, un po' di polpa di pomodoro o di pelati, le olive snocciolate, le acciughe dissalate e diliscate a pezzetti, i capperi; salate pochissimo, mescolate e lasciate cuocere per far asciugare la salsa.

All'ultimo mescolate al composto i dadini di pane già preparati.

Riempite i peperoni e legateli con un filo per tenerli chiusi mentre cuociono.

Appoggiate ogni peperone su una fetta di pane carrè leggermente fritto; mettete a cuocere in forno per circa un quarto d'ora o poco più.

Sono ottimi caldi ma ancora migliori freddi in quanto è un piatto propriamente estivo.... con un grosso buon appetito.

Q8 PIALFA s.a.s.
di Berardo Pietro & C.



officina meccanica
convenzionata -F.lli Delliperi

Circ.ne Gianicolense, 255 - tel.e fax 06-58206062

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio

(segue dalla prima)

PARCHI

UNA VIA PER IL NUOVO SVILUPPO

di FILIPPO POLEGGI

IL PARCO PER METTERE IN MOTO LE ENERGIE LOCALI

Il parco può essere quindi una grande iniziativa pubblica per sollecitare lo sviluppo e l'impresa locale per realizzare una attività materiale di ridotte dimensioni ma diffusa e consistente (restauro del patrimonio edilizio esistente, realizzazione dei centri visita e di informazione, ripristini naturalistici ed ambientali, organizzazione e sistemazione dei sentieri...) ed una attività tesa ad offrire servizi immateriali non meno redditizi.

Il parco e le aree protette rappresentano una occasione di sviluppo concreto per molte zone del paese, per il Molise interno, rimaste marginali rispetto ai processi di sviluppo che si sono realizzati.

UNA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLA 394/91

Oggi il terreno di verifica dell'attuazione della 394/91, la legge istitutiva dei nuovi parchi e delle aree protette è quello più utile per verificare la politica di settore, per valutare i limiti e le potenzialità della legge, per assumerlo come strumento principale di una politica di sviluppo economico nuovo e di gestione del territorio. Le vaste aree preservate che vanno dalle Alpi, lungo la dorsale appenninica fino in fondo allo stivale, rappresentano oggi un patrimonio prezioso che deve essere però tutelato nella consapevolezza che proprio una fruizione di massa può costituire la maggiore e preziosa causa di devastante impatto ambientale.

Se crediamo in queste cose, che abbiamo affermato nel corso di questi anni, ci risulterà chiaro il valore strategico della 394/91 e lo sforzo che dobbiamo fare per migliorarla per rafforzarne l'impianto complessivo.

Una modifica opportuna è quella della natura giuridica ed amministrativa degli enti che gestiscono i parchi per renderli più simili ad un ente economico o ad una agenzia.

L'ENTE PARCO COME SOGGETTO DI GOVERNO LOCALE

In ogni caso, rivedendo la natura giuridica, arricchendo il ruolo delle comunità del parco, occorre puntare ad un ruolo dell'Ente Parco come nuovo, autonomo soggetto istituzionale di governo locale, ruolo possibile se il parco viene messo in condizione o se riesce ad essere "in rete" con le amministrazioni centrali e regionali, innanzitutto con i comuni, Province ed Enti locali.

Occorre in questo senso esaltare i caratteri innovativi della legge quadro che sono più in sintonia con gli orientamenti federalisti e per questo attivare pienamente gli organismi previsti dalla legge come il comitato per le aree naturali protette che deve assumere un ruolo centrale di vera elaborazione e deliberazione di strumenti strategici di pianificazione e programmazione del territorio come la Carta della Natura, i programmi triennali per le aree protette.

TUTTI HANNO IL PARCO ED IL MOLISE NO

La necessità di rilanciare la legge per i parchi nasce anche dall'aver verificato la sua attuabilità. Sono stati istituiti ben 13 nuovi parchi nazionali, decine di parchi e riserve regionali. La superficie del territorio nazionale protetta è arrivata ufficialmente al 7% ed in poco tempo supererà il 10%.

Lo Stato e le Regioni hanno cominciato a destinare risorse ai parchi nazionali e regionali riuscendo ad attivare le risorse della Comunità Europea ed in molte realtà sono sorte imprese che operano nel settore del turismo naturalistico, dell'educazione ambientale, nella formazione professionale, dell'agricoltura e della forestazione.

Ancora gravemente in ritardo appare il nostro Molise, che, tra le Regioni che non hanno applicato la normativa nazionale, non ha realizzato parchi.

FRONTE DEI RISULTATI POSITIVI OCCORRE EFFICIENZA E TEMPESTIVITA'

A fronte della spinta data dal nuovo ministro per convogliare risorse nazionali e comunitarie verso il settore l'inadeguatezza della struttura amministrativa e del ministero con i suoi ritardi annosi negli interventi e nell'erogare fondi già assegnati. Non è un obiettivo secondario la prospettiva dell'istituzione del Ministero dell'Ambiente e del Territorio che accorpi competenze disperse e renda più efficace la gestione del settore con indirizzo di tutela dell'ambiente.

LA REGIONE SI MUOVA PER NON PERDERE RISORSE.

L'azione di rilancio della legge a livello nazionale e del Molise è non procrastinabile per non perdere risorse ingenti destinate ai parchi e che difficilmente potranno essere riassegnate.

Vogliamo concludere ricordando il valore strategico della politica per le aree protette per la nostra Regione che tutti riconoscono "vocata" per uno sviluppo basato sui beni ambientali, per il Paese che valorizzerebbe realtà territoriali ed ambientali che assieme alle città d'arte possono offrire una immagine dell'Italia capace di attrarre non solo turisti ma anche capitali. La politica dei parchi può essere anche fondamentale elemento di riequilibrio tra aree sviluppate ed aree montane ed interne ed il nostro Molise deve essere pienamente inserito in questo processo che lo interessa da sempre.

Cammina, Molise! '97

PROGRAMMA

Domenica 10 Agosto

Prima tappa: Frosolone - Pietrabbondante (km.28)

Ore 07:30 - Concentramento in largo S.Rocco a Frosolone
Ore 09:00 - Partenza e visita al centro storico di Frosolone
Ore 10:30 - Inizio attraversamento Montagna di Frosolone
Ore 19:00 - Arrivo a Pietrabbondante

Trasferimento in pullman nella città di Agnone per cena e pernottamento

Località e centri interessati all'attraversamento:

FROSOLONE - Montagna di Frosolone (S. Egidio, Colle dell'Orso, la Montagnola) - Sella S. Andrea - Colle Meluccio (riserva MAB) - Monte Caraceno - PIETRABBONDANTE.

E' previsto: Frosolone: visita alla "Mostra nazionale dei coltelli e delle forbici" Colle dell'Orso: "squattoni" e degustazione prodotti tipici della montagna. Colle Meluccio: incontro dibattito sul tema "Aree protette" Cda Arco di Pietrabbondante: incontro con la cittadinanza alla "Festa dell'emigrante"

Lunedì 11 Agosto

Seconda tappa: Pietrabbondante - Capracotta (km.33)

Ore 08:00 - Partenza e visita alla zona archeologica di Pietrabbondante
Ore 19:00 - Arrivo a Capracotta

Trasferimento in pullman nella città di Agnone per cena e pernottamento.

Località e centri interessati all'attraversamento:

PIETRABBONDANTE - Tratturello - Serra di Staffoli - VASTOGIRARDI - Tenuta "Il Feudozzo" - Sella Monte Miglio (riserva MAB) - SAN PIETRO AVELLANA - Madonna di Loreto - CAPRACOTTA.

E' previsto: Vastogirardi: visita al centro storico e degustazione prodotti tipici locali. Tenuta il Feudozzo: visita alla Tenuta ed incontro dibattito sul tema "Agriturismo" San Pietro Avellana: accoglienza e visita al centro storico. Capracotta: accoglienza e degustazione prodotti tipici locali.

Martedì 12 Agosto

Terza tappa: Capracotta - Agnone (km.25)

Ore 08:00 - Partenza e visita al centro storico di Capracotta
Ore 17:00 - Arrivo a Agnone

Cena e pernottamento nella città di Agnone

Località e centri interessati all'attraversamento:

CAPRACOTTA - Monte Campo - Bosco degli Abeti - Tratturo da Pietra Canale - PESCOENNATARO - Monte S. Nicola - Laghi dell'Anitra - Guado Cannavine - AGNONE.

E' previsto: Pescopennataro: accoglienza e visita al centro storico. Agnone(ore18), palazzo dei Filippini: incontro dibattito sui problemi dei centri attraversati

Mercoledì 13 Agosto

Quarta ed ultima tappa: Agnone - Duronia (km.38)

Ore 08:00 - Partenza e visita al centro storico di Agnone
Ore 19:00 - Arrivo a Duronia e visita al centro storico.
Ore 21:00 - Inizio dei festeggiamenti.

Località e centri interessati all'attraversamento:

AGNONE - S. Bernardino - Villa Canale - POGGIO SANNITA - San Bartolomeo - SALCITO - Tratturo Celano-Foggia - San Michele - BAGNOLI DEL TRIGNO - Casale - DURONIA.

E' previsto: Poggio Sannita: accoglienza e visita al centro storico. Salcito: visita al centro storico e degustazione prodotti tipici locali. Bagnoli del Trigno: accoglienza e visita al centro storico. Duronia: - accoglienza della "Banda di Duronia" - visita alla mostra "L'architettura e la viabilità molisana nel tempo" - messa da campo e benvenuto dei rioni di Duronia ai marciatori - recital dialettale di Pierluigi Giorgio e Benito Faraone - esibizione del fisarmonicista Federico Lucarini e ballo in piazza

Il Cammina, Molise! '97 sarà scortato dai "Cavalieri del Tratturo". Chi è interessato a partecipare alla marcia con il cavallo proprio - o con quelli messi a disposizione dall'organizzazione - deve mettersi in contatto con l'ing. Lino Mastronardi - c/o Agritrekking Fattoria Marangoni, Agnone (IS).
Tel 0865/770361-79086

NOTE

- Da Duronia alle ore 7,00 di domenica 10 agosto partirà un pullman alla volta di Frosolone: se ne consiglia la fruizione a tutti quei partecipanti che hanno intenzione di parcheggiare la propria auto in Duronia, ultima tappa.
- Per i partecipanti che provengono da fuori Regione c'è la possibilità (limitata a 15 posti letto) di pernottare a Molise in albergo il giorno 9 e 13 di agosto (gli interessati devono prenotare direttamente telefonando al n.ro 0874/76732).
- La marcia sarà assistita da bus, bus navetta, fuori strada e punti di ristoro.
- La "punzonatura" con la distribuzione dei "gadget" avverrà a Frosolone prima della partenza.
- Per informazioni circa la partecipazione alla marcia bisogna telefonare ai seguenti numeri: 06/632828 - 06/630734 - 0874/769262

ALL'OMBRA DEL MONUMENTO

di ALFREDO CIAMARRA



Non ero presente, quel giorno, all'inaugurazione dei nuovi locali della "casa famiglia" a Duronia, ma ho potuto ascoltare, ALL'OMBRA DEL MONUMENTO, tutti quei discorsi che ordinatamente si sono alternati.

Chiaramente, non pensavo certo di dover ascoltare cose nuove se non parole di circostanza o apprezzamenti di rito come poi in effetti è stato.

Solo il Sindaco di Duronia, come è sua abitudine (ricordate a Forlì del Sannio?), è uscito un "pochino" fuori tema, intervallando a frasi fatte, nuove promesse di posti di lavoro (il suo mandato scadrà tra pochi mesi) intorno ad una iniziativa che farà nascere "lui" in paese.

Il suo discorso, comunque, non mi ha sorpreso finì a quando non ha riconosciuto lui stesso, che Duronia, seppur lentamente, è avviata verso il declino.

La mia sorpresa non è dovuta allo stato di fatto descritto, che ormai è sotto gli occhi di tutti, ma alla fatalità con la quale lo stesso si vorrebbe far passare.

Avrei voluto chiedergli: "ma lei, in tutti questi anni dov'era? quale è stato il suo impegno?"

Ma non ho potuto.

Mi aspettavo, da una persona che reputo intelligente, non dico una autocritica, che ne è pur sempre l'unità di misura, ma almeno una analisi seria che potesse motivare quanto appena detto.

Mi sono ritrovato, invece, ad ascoltare un discorso che avrebbe potuto fare un uomo "qualunque" tanto era l'uso di frasi fatte e di espressioni comuni. Ascoltandolo, ho avuto come la sensazione di essere seduto ad un bar quando ci si organizza per una partita a briscola.

A proposito, conoscevo un tale fortissimo al gioco delle carte, che tutti chiamavano: "il professore". Era in grado di mettere in fila tanti di quei luoghi comuni da farne addirittura un discorso, destando l'attenzione e l'ammirazione fra quanti lo ascoltavano, nel locale da lui frequentato.

Io non posso sapere se il Sindaco di Duronia sia altrettanto bravo al gioco delle carte, ma so per certo che "il professore" non venne mai eletto a primo cittadino di nessun paese.

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

ITALIA

ESTERO

L. 25.000 (12 numeri) \$ (USA)30
normale

L. 50.000 (12 numeri) \$ (USA)40
ordinario

L. 100.000 (12 numeri) \$ (USA)70
sostenitore

Per l'Italia

Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero

Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

chi si abbona ha diritto

ad essere iscritto come socio
all'Associazione Culturale "La Terra"

Editore
Associazione culturale "La Terra"
Via Roma, 30 86020 Duronia(CB)
Registrazione Tribunale di Roma
del 27/06/1994 - N° 284/94
Direzione e Redazione
Via S.M. Mediarice, 5-00165-Roma
Tel. 6879867 (anche fax)
Tel. 630734 - 632828 (anche fax)
Direttore: Filippo Poleggi
Videopaginazione
Adriana Brunetti

Stampa
NOL - MAC - 80 srl
Via del Trullo, 560
00148 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria e gratuita.
Le foto inviate saranno riprodotte e rispedito al mittente.
Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.
A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglati come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Germano
(Capo Redattore)
Michele Manzo
(Red. Resp. per l'Estero)
Alfredo Ciamarra
(Red. Resp. per l'Italia)
Florindo Morsella

(Red. Resp. per la zona di Roma)
Domenico Germano
(Organizzazione generale)

REDAZIONI LOCALI:

Campobasso:
via Ferrari, 7
Tel.0874/411086 (anche fax)
Castrognano:
c/o Piergiorgio Acquistapace
C/da Iannariccioia, 6
Tel. 0874/503265

Duronia:
c/o Studio Arch. Giovanni Germano
Via Roma, 30
Tel. 0874/769262

Fossalto:
c/o A.G. Puntò e Accapo
C/da Costacalda, 30
Tel. 0874/768497

Frosolone:
c/o Domenico Castagna
c/da Pedoncone, 34
Tel. 0874/890178

Larino:
c/o Franco Sorrentino
via S. Chiara, 25
Tel.0874/825123

Salcito:
c/o Vincenzo D'Alisera
Via G. Quarullio, 55
Tel. 0874/878433-878123

Sesto Campano:
c/o Cesare Peluso
C/da Roccapipirozzi,
via Vallone 41
Tel. 0865/928434

Torella del Sannio:
c/o Renato Sala
Via Portanova, 3
Tel. 0874/76357

finito di stampare a Luglio

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

